

INDICE

Premessa	1
I L'identità	4
1. Il primato della ragione e dell'esperienza	5
2. L'identità oltre le appartenenze	7
3. La seconda stagione del soggettivismo	10
4. Stelle polari, bussole e timoni	12
5. Nelle stagioni della vita: pragmatici, romantici, autonomi	16
II. La dimensione verticale: in famiglia, nella società, nell'esistenza	20
1. Le guide	21
2. L'autorità in famiglia	23
3. L'autorità nella società	24
4. Credere nell'uomo	26
Appendice	84
1. Risposte aperte	85
2. Questionario	101
3. Nota metodologica	107

*“I politici greci, che vivevano in un governo popolare, non riconoscevano fuori della **virtù** nessuna altra forza che potesse sostenerli; i politici di oggi non parlano altro che di fabbriche, di commercio, di finanze, di ricchezze e persino di lusso.”*

Montesquieu, “Lo spirito delle leggi”, 1748

PREMESSA

Il rapporto di ricerca “Prima delle leggi” che presentiamo in queste pagine ha inteso, già dal titolo, esplicitare chiaramente una vocazione “alta”.

Prima delle leggi, prima dell'apparato normativo, che pure regola o tenta di regolare la convivenza civile, esiste “qualcosaltro” su cui abbiamo smesso da troppo tempo di interrogarci. Prima delle leggi esistono i valori condivisi dalla collettività o, più modestamente, i valori su cui si è raggiunta una relativa mediazione. Dopotutto una legge, in qualsivoglia forma, è il prodotto, spesso inconsapevole e istintivo, della mediazione tra diritti contrastanti.

Per fare un esempio emblematico: le più recenti normative nel campo della comunicazione sono oggi il prodotto della mediazione tra il diritto alla libertà del mercato alla massimizzazione del profitto, da una parte, e, dall'altra, il diritto degli utenti coinvolti nella crescita delle nuove generazioni (genitori, insegnanti) a tutelare l'equilibrato sviluppo dei propri figli, diritto peraltro sancito da molte grandi Carte internazionali. Dall'incontro di questi principi e dal loro scontro nascono leggi che sanciscono, nei fatti, il prevalere di un principio sull'altro, oppure, ma di questi tempi è piuttosto raro, il raggiungimento di un sapiente equilibrio tra principi diversi.

Oggi sentiamo tutti l'urgenza di tornare a pensare ai **fondamentali** della convivenza, per ritrovare il senso del vivere insieme in una collettività, sia essa realtà locale, nazione, stato federato. In questo senso si può, quasi paradossalmente, essere contenti del malessere diffuso, del precipitare delle cose; perché nei fatti siamo stati costretti a scuoterci, uscire dal cerchio stretto del privato e tornare a occuparci di quello che accade nella società.

Forse, l'accelerazione tecnologica ci ha preso la mano, forse ci siamo affidati non senza ingenuità alle logiche che credevamo sane e razionali dell'economia, forse, come le vergini evangeliche della parabola, ci siamo semplicemente addormentati. Quello che è certo, è che oggi non ricordiamo più quello che ci tiene insieme, abbiamo perso ogni senso della solidarietà umana e della partecipazione al bene comune.

Del resto, e non è certo per scaricare parte della colpa della grande "distrazione di massa", molti fattori di natura squisitamente antropologica hanno contribuito al processo di "allentamento della vigilanza", inanellandosi con maligna fluidità: un soggettivismo di lontana origine, che affonda le radici in certe tensioni del periodo preconciliare; la degenerazione della forte pulsione all'autodeterminazione, intimamente connessa ai movimenti di emancipazione di donne e giovani degli anni Settanta; un edonismo d'importazione che ha connotato gli anni Ottanta; una dose residuale, ma non irrilevante, di cultura radicale libertaria e non solo. E tanto altro ancora.

Come, per esempio, lo *tsunami* antropologico costituito dai contenuti della televisione commerciale che hanno letteralmente "violentato" i precedenti modelli: si pensi, ancora a titolo di esempio, all'etica della signora italiana piccolo borghese fatta di regole e principi antichi più o meno interiorizzati (l'onore, il decoro, la modestia) travolta dal messaggio pervasivo di migliaia di puntate di *soap operas* e *telenovelas* inneggianti alle ragioni del cuore e della passione, a dispetto di ogni limite e ragionevolezza (per esempio: madre e figlia che si contendono lo stesso uomo).

Il "combinato disposto" di tanti "frammenti" di modelli antropologici diversi ha dunque costruito le precondizioni per l'innescò di processi e correnti emozionali nella psicologia collettiva, orientato lo "sdoganamento" di ogni tipo di "psichismo", con un'inevitabile ricaduta sulla dimensione politica e partecipativa.

Eppure oggi molto si sta muovendo sotto la superficie agitata: il malessere antropologico e quello economico convergono nel pretendere un cambio di passo, un ripensamento dei principi di base, un ritrovare il senso e la ragionevolezza delle cose.

La necessità di un *turning point* è nei fatti: quando i venti sono fortemente avversi il pilota "intelligente" cambia rotta o corridoio aereo, perseverare nella stessa rotta sarebbe autodistruttivo.

Il percorso di approfondimento antropologico promosso da 50 & Più e Censis vuole favorire questa corrente di pensiero “fresco”, questa “aria nuova”.

Questo rapporto di ricerca, che ruota intorno ai temi dell'**identità** e del **rapporto del singolo con la dimensione verticale** (sia essa l'Autorità istituzionale, la figura paterna, la dimensione del sacro) vuole contribuire a questo cambio di rotta.

I
L'IDENTITÀ

1. IL PRIMATO DELLA RAGIONE E DELL'ESPERIENZA

Se tutto quanto abbiamo premesso è vero, i risultati dell'indagine rappresentano un'autentica scoperta.

In un'epoca di sregolazione pulsionale “certificata”, colpiscono davvero le risposte alla prima domanda dell'indagine.

Alla richiesta: “da cosa si fa guidare nelle scelte della sua vita?” oltre il 66% dichiara: dalla testa. Dalla ragione, dunque, non dall'istinto o dalla pulsione dell'oggi.

Pur sommando le risposte “dai desideri”, “dal cuore”, “dall'impulso del momento”, tutte modalità contigue e afferenti alla sfera psicoaffettiva, si raggiunge un 33,7%.

E se nel Nord Est ci lascia andare un po' di più all'impulso, al Sud ci si aggrappa letteralmente alla ragione; ragione che magnetizza maggiormente i laureati, gli abitanti dei comuni più piccoli, in misura lievemente maggiore i maschi (tabb. 1a, 1 b, 1c, 1d).

Davvero uno squilibrio notevole tra testa e emozione, testa e cuore, che coglie da subito, il segno, si potrebbe dire l'anima dell'intera ricerca: gli intervistati, forse per l'età matura, forse per l'esperienza di vita appartengono a quella parte di umanità razionale, evoluta, che pensa e pondera prima di agire, o che, per lo meno, ritiene questo modo di procedere desiderabile; che ha imparato a non farsi trascinare dall'emotività o dai desideri del momento.

Un quadro dunque ben diverso dal ritratto che lo stesso Censis ha tratteggiato nel giugno scorso sulla “società sregolata”. E allora come possiamo spiegarci questa contraddizione così stridente?

Tale contrasto non può e non è frutto del caso e delle imponderabili leggi della statistica e della sociologia. Anzi: il contrasto tra i risultati, in realtà, “acchiappa” al volo una potente trasformazione sociale in atto: così come è reale la parte d'Italia che si è sforzata per tutta la vita di usare la ragione e di portare avanti con fatica, ma anche soddisfazione un'esistenza consapevole, evitando gli abbandoni all'emotività e ai desideri del momento, è reale un'altra Italia che ha voluto vivere l'imperio della sregolazione delle

pulsioni, l'infantile abbandono al capriccio e all'istinto del momento. Un'Italia conquistata dai "lucignoli" di turno (l'abbaglio finanziario come l'edonismo reaganiano di ritorno nel nostro Paese o la *leadership* di un politico affabulatore); e che ora è nella fase, in cui con un misto di allarme e di senso di colpa, *assiste alla crescita della coda d'asino, alla voce mutata in raglio, alle lunghe orecchie che crescono inarrestabili sulla testa*. E si chiede se, davvero, deve pagare così tanto, se davvero non potrà più tornare indietro, alla condizione umana. Il riferimento alla favola immortale non è casuale: si sa che gli scrittori sanno inchiodare in un'immagine fantastica tante nostre vicende.

Il malessere culturale dell'attuale congiuntura nasce probabilmente proprio dallo stridente, insopportabile attrito tra quanti hanno tenuto la barra al centro per una vita intera (o quasi) e si trovano oggi a fare i conti con i guasti che un modello da cicala, praticato comunque da una minoranza privilegiata, ha prodotto per l'intera collettività.

2. L'IDENTITÀ OLTRE LE APPARTENENZE

Questo **primato della ragione**, però, non va immaginato come un'opzione astratta, come un illuministica visione del mondo e della vita: di altro primato si tratta, tant'è che, quando si chiede agli intervistati di “definire l'identità”, essi rimandano soprattutto **all'esperienza del singolo** come fondamento prioritario. Sono dunque le *esperienze personali* quello che costruiscono l'identità, (44,6%) seguite *dall'eredità culturale familiare* (43,2) e dal *carattere* (42,3 %) (tab. 2).

Il dato è di grande importanza e merita un approfondimento.

Le risposte (esperienza, carattere, cultura familiare) afferiscono tutte alla sfera del privato e non hanno nulla a che vedere con la società.

È quello che accade nei giorni che si susseguono nella nostra vita, sono gli incontri che facciamo, le “atmosfera” che si respirano in famiglia, le personali attitudini che si fondono fino a formare l'individuo.

L'identità, sembrano affermare gli intervistati, ha poco a che vedere con le maschere e le appartenenze della vita collettiva, ma è qualcosa che nasce dalle vicende della vita individuale.

E' curioso che categorie come *l'appartenenza religiosa, etnica, sessuale, politica o l'appartenenza socioeconomica*, cioè le cose di cui si parla continuamente, raccolgano percentuali minime di adesione.

L'identità dei singoli, secondo gli intervistati, non poggia dunque sui riferimenti oggi più caldi (appunto l'appartenenza politica, religiosa, sessuale, etnica), quelli che fanno infiammare i dibattiti in televisione e sui giornali, ma sul tessuto delle esperienze quotidiane che l'individuo “vive” in solitaria; risposte che evocano immagini emblematiche dell'immaginario cinematografico collettivo, come quella del *cowboy* che attraversa la prateria con la sola compagnia del suo ronzino (perché spesso solo di quello dispone).

Questa convinzione profondamente interiorizzata (“io sono il frutto delle mie esperienze molto più che delle mie appartenenze) grida tutto il fastidio per una concezione imperante che vede oggi l'individuo tutto risolto nelle

logiche di schieramento. “Io sono quello che ho vissuto: le cose che ho imparato e che so fare, gli incontri e le esperienze che mi hanno fatto crescere, gli errori che ho commesso, le soddisfazioni che ho avuto, gli affetti che mi hanno confortato”.

Questa la filosofia di vita che emerge dalle risposte degli intervistati. Un’identità più esistenziale che sociale.

È che ci si sente il frutto delle proprie esperienze, del proprio dialogo con il mondo e non si vuole più essere ricondotto ad un’etichetta (credente o non credente, di destra, o di sinistra, e via dicendo); etichette che spesso gli individui avvertono di questi tempi vuote essendo state per troppo tempo, purtroppo, solo manifestazione di affiliazione per cercare protezione. Un residuo di *feudalesimo in salsa postmoderna* rispetto al quale gli intervistati manifestano una chiarissima insofferenza e distanza. E del resto, sembrano dire, “io non sono neanche definito dai soldi che ho”, tanto è chiaro che, oggi, l’accumulazione della ricchezza e del benessere non sono più la calvinista manifestazione della Grazia o più semplicemente del talento, e non rappresentano in alcun modo una misura del valore individuale.

Gli intervistati possono “usare” le appartenenze e gli schieramenti per collocarsi nello spazio sociale: ma ritengono, interiormente, che la loro vera identità sia altrove.

L’identità è allora un valore personale, più che sociale. Si tratta di una posizione non esente da rischi, giacché mentre rivendica orgogliosamente la primazia della persona sulle “maschere” del sociale può aprire però a pericolose fughe sull’Aventino. Se quello che conta sono le esperienze di vita, il rapporto con la società rischia di allentarsi, sfilacciarsi (e si sente aleggiare il partito dell’astensione).

E probabilmente questo è quello che, dal punto di vista antropologico è realmente accaduto: mentre una minoranza vitalista e muscolare occupava gli spazi del sociale, una gran massa di brave persone, non organizzate da minoranze antagoniste alla prima, si rivolgeva alla verità del proprio privato, una verità di cui potevano assaporare ogni giorno, nel bene e nel male, la consistenza e il sapore.

Può essere interessante notare come il riferimento forte al valore dell’esperienza è indipendente dal sesso, dall’età, dall’appartenenza geografica, dal titolo di studio.

Titolo di studio che invece conta molto nel riferimento **all'importanza dell'eredità culturale familiare** come fondamento d'identità: la indicano il 55,7% dei laureati a fronte di un 30% di quanti sono in possesso di licenza media inferiore (tabb. 2a). Questi ultimi attribuiscono maggior peso alla propria stessa natura, anzi al carattere (46%).

3. LA SECONDA STAGIONE DEL SOGGETTIVISMO

Tutte le più accreditate analisi degli ultimi tempi concordano nel sottolineare la pericolosa deriva verso forme di egoismo e individualismo sociale esasperate.

Oggi si vive rattrappiti nel proprio particolare, ognuno a rincorrere i propri problemi, oppure, più semplicemente, la fortuna; l'onda lunga del soggettivismo ha svolto la sua parabola e ha lasciato alle sue spalle solo deserto. Abbondano gli studi e le ricerche che hanno descritto dettagliatamente tale deriva.

Il Censis ha più volte negli ultimi tempi descritto le caratteristiche antropologiche di questa fase. A giugno di quest'anno l'intero "Mese del Sociale" è stato dedicato a coglierne le caratteristiche: dalla sregolazione pulsionale al rinserramento individuale, dall'indifferenza collettiva al rattrappimento nel presente. Tratti culturali che non costruiscono un clima sano.

Peraltro è esperienza comune registrare un'irritabilità diffusa, una sorta di disforia sociale (così l'ha definita il Censis in uno dei suoi ultimi lavori) che sembra corrodere le basi stesse di una sana convivenza civile, sintomo inequivocabile della rabbiosa solitudine e del disincanto di questi tempi.

Dunque e perciò i risultati della ricerca "Prima delle leggi" aprono spiragli, sollevano interrogativi: se l'84,5% del campione degli intervistati afferma, ad esempio, che vive "il rapporto con gli altri come un'occasione d'arricchimento" e un altro 17,9% afferma che è il modo per trovare se stessi (il dato è indipendente dalle variabili strutturali), si pongono delle serie questioni: o il campione in blocco ha obbedito a criteri di desiderabilità sociale (quel fenomeno che ben conoscono i sociologi che si concretizza nel fornire risposte considerate onorevoli e giuste) oppure la ricerca "Prima delle leggi" è riuscita a svelare un'altra Italia, a portare alla luce *un secondo livello* della convivenza vissuto quasi con pudore: mentre in superficie si corre, ci si scontra per nulla, ci si divide per poco, nella propria profondità si ha bisogno dei rapporti veri, quelli che aiutano a crescere.

Ma potrebbe anche essere, e questa è l'incognita da porre sotto controllo, che non si è scoperto un doppio livello orizzontale, ma, al contrario, un

muro verticale che vede da una parte quanti si confrontano con rapacità e livore con gli altri e quanti (tra cui l'universo di 50 & più) hanno sempre cercato nel rapporto con l'altro l'origine stessa della propria vitalità e della propria forza (tab. 3).

La scoperta è di tutto rilievo e richiede un ulteriore approfondimento.

Quella che sembra configurarsi come una potente inversione antropologica, per emersione o per ritrovata dialettica, di una parte fin'ora in ombra trova conferma piena nelle risposte alle domande successive.

Abbiamo chiesto agli intervistati: "Ha l'abitudine di riflettere sui suoi comportamenti e atteggiamenti per venire incontro alle esigenze degli altri?" Ebbene, l'82,4% ha risposto coerentemente "Sì, e mi è servito a migliorarmi". Non arriva neanche al 10% (9%), il gruppo di quelli che rifiutano "lo scambio di energia" con gli altri e che afferma "No, io sono così, chi mi vuole mi prende come sono" (tabb. 4a, 4b, 4c). L'atteggiamento di apertura risulta positivamente correlabile al titolo di studio, risulta meno "eclatante" al Nord est e nei piccoli centri.

Il procedere della ricerca evidenzierà come la *speciale maturità* dimostrata dagli intervistati in questa prima fase della ricerca non sia frutto del caso, ma di un nuovo modello (gli antropologi direbbero un nuovo *pattern*) culturale in emersione.

E nuovo, in questo caso, non tanto perché diverso da quello che ha governato il presente; nuovo in questo caso significa prodotto da un percorso di maturazione, di fermentazione sottotraccia, che costruisce oggi disponibilità imprevedute e voglia di contare.

4. STELLE POLARI, BUSSOLE E TIMONI

In ogni latitudine, l'essere umano ha sempre cercato di costruire il proprio patrimonio simbolico attorno a figure rappresentative da cui potesse "discendere" il disegno armonico della collettività. Gli stessi animali totemici rispondevano a questa funzione.

In molte culture del passato e contemporanee (soprattutto in Oriente, ma non solo) il riferimento, ad esempio, agli antenati è un passaggio obbligato: il confronto mentale del singolo con *una tradizione di virtù e onore* è una forma di coltivazione dell'anima, un'occasione di riflessione sulle proprie scelte di vita.

Gli esseri umani da sempre costruiscono miti, arcani nel passato, più concreti nella modernità. Ma di questi riferimenti sembrano averne un bisogno primario; essi infatti incarnano, per lo meno i miti positivi, l'aspirazione necessaria all'eccellenza e alla perfezione.

Nella società e nella cultura occidentale contemporanea sembrerebbe, al di là di alcune manifestazioni folkloristiche, essersi completamente perso il riferimento a un passato che ispira la virtù del presente e del futuro.

Per molti di noi la parola "antenati" fa pensare solo alla fortunata serie americana di cartoon. Né si parla di riferimenti in senso contemporaneo.

La figura dell'intellettuale, in altri Paesi viva e autorevole, risulta nel nostro alquanto appannata; e, contrariamente a quanto comunemente si ritiene, ciò non avviene perché mancano menti autorevoli o figure di riferimento: il fatto è che non c'è (o per lo meno, non c'è stata fin'ora) curiosità collettiva per quanto su un quotidiano o in un libro un certo pensatore ha sostenuto perché non c'è abitudine, educazione a farlo.

Al tempo stesso la classe degli intellettuali ha prodotto negli ultimi anni strane creature: o menti raffinate chiuse in cenacoli per pochi eletti o pseudo-intellettuali promoter di se stessi, più occupati a farsi pubblicità che a creare. Solo in tempi recentissimi si sta creando un nuovo tipo di cortocircuito tra masse e intellettuali: si pensi al movimento delle donne, in cui non sono mancate figure di riferimento, o a quanto la posizione di un De

Rita o di un Riccardi sta significando nel riattivarsi di un dibattito intorno al ruolo del cattolico e della dottrina sociale della chiesa.

In questo senso il campione di intervistati raggiunto offre una pista d'approfondimento chiarificatrice: i riferimenti, le stelle polari, le bussole, sono rappresentate dai genitori; sono essi ad aver aiutato il percorso di maturazione degli intervistati (50,1%) (nel Nord Est 58,2%), oppure c'è stato un amico/a (32,3), voce che, sempre nel Nord Est, arriva a 44,4% (tab. 5a).

Da non trascurare quell'8,9% che indica un professore o una professoressa delle scuole superiori, che diventa 13,1% tra i laureati. Stupisce la bassa percentuale ottenuta dalla figura di religiosi (tab. 5b).

È interessante anche notare che nella fascia d'età 60-65 anni il riferimento all'amico si riduce di quasi dieci punti percentuali (tab. 5c).

Importante anche, alla voce Altro, la consistente quota di quanti hanno indicato il coniuge, segno che la crescita non richiede necessariamente la dimensione verticale, ma può essere affrontata in compagnia.

Questo radicarsi nella trasmissione valoriale dei genitori non è una forma di isolamento tra le 4 mura di casa, non va inteso come la manifestazione di un rinserramento in un patrimonio culturale esclusivamente familiare. Sembra piuttosto la ricerca di un dialogo profondo, che ha a che fare con la trasmissione di nozioni fondative, come la capacità di distinguere bene e male o la modalità di rapportarsi all'altro. E che di questo si tratti viene chiarito dalle risposte alle domande successive. Le risposte alla domanda relativa all'esistenza di un riferimento intellettuale (un libro, un film, un pensatore) nella propria esistenza fanno emergere chiaramente la ricerca di significati esistenziali profondi per una parte importante del campione, significati in grado di strutturare la persona: il 23,5% dichiara di averne qualcuno, il 15,5 di averne diversi, l'8,4% moltissimi (tab. 6). Evidentemente il risultato è "sensibile" al livello d'istruzione.

Non si può trascurare però che il 43,8% dichiara di non averne alcuno.

Una percentuale negativa importante, ma che in ricerche analoghe del passato su universi diversi (ad esempio, i giovani) davano valori numerici molto più alti.

Un'ulteriore chiarificazione viene dall'interpretazione dei risultati alla domanda "open" successiva: se c'è un libro, uno scrittore, un artista, un film che ha significato qualcosa nella sua vita può indicare quale?

Ricorrono i riferimenti:

- alla grande letteratura russa (Fedor Michailovic Dostoevskij) e al cinema russo (v. Tarkovskij);
- ai filosofi di tutti i tempi (da Aristotele a Kant a Bertrand Russel);
- alla letteratura italiana di denuncia di ieri e di oggi (Cristo si è fermato ad Eboli, Gomorra, Pirandello, Pasolini, Pavese);
- ai grandi classici italiani (Dante, Manzoni, Verga);
- al filone psicoanalitico/spirituale (Erich Fromm);
- alla Bibbia, il Vangelo, Vita di Gesù, Sant'Agostino, San Francesco;
- ai romanzi di "formazione" (Kipling, Herman Hesse, Elsa Morante);
- al cinema di "formazione" (es. "L'attimo fuggente");
- ai grandi giornalisti (Oriana Fallaci, Enzo Biagi, Tiziano Terzani);
- ai religiosi più critici (don Gallo, padre Bianchi);

e poi ancora don Milani, Martin Luther King, Khalil Gibran, Garcia Marquez, Pasolini, Sepulveda, Coelho, Marquez.

Compare anche Moccia o Luca Carboni, ma sono voci isolate.

Dunque riferimenti importanti, menti che hanno scavato nel profondo dell'individuo o della società, persone che hanno testimoniato in vita quello che scrivevano, voci profetiche.

Emerge forte e intenso il bisogno di riflettere, di fermarsi a pensare, di superare la superficie "liquida" della vita contemporanea per cercare radici, riferimenti portatori di senso.

E più che alla capacità di emozionare, le scelte fanno riferimento alla capacità di far riflettere, di insegnare cose sulla vita, di crescita per l'essere piuttosto che per l'avere. Le motivazioni che hanno fatto amare quell'autore o quell'opera raccolte in maniera *open* sono eloquenti. “Sono autori non commerciali, fanno riflettere, sembrano difficili, ma richiedono solo un po' di attenzione”: è la sintesi perfetta fatta da uno degli intervistati. Oppure “E' stato per me un riferimento per il suo percorso di vita completo, aperto, per l'analisi introspettiva che fa nei suoi scritti”.

Dunque i riferimenti amati, coltivati, sono “tesori” conquistati con passione e intenzione, impegno e non frutto di una sporadica casualità.

Come dire che un “pantheon” di spiriti-guida non è un regalo della sorte, ma frutto di una disponibilità dell'animo e della mente.

5. NELLE STAGIONI DELLA VITA: PRAGMATICI, ROMANTICI, AUTONOMI

Il primato dell'*esperienza personale* torna nel corso dell'indagine come un marker antropologico, come un segno culturale perentorio.

Abbiamo individuato alcune situazioni "topiche" (la gestione degli errori, l'innamoramento, l'esperienza del malessere profondo) per meglio mettere a fuoco gli elementi di forza, i principi di riferimento dei nostri intervistati.

1. *La gestione degli errori:*

L'incontro con gli altri arricchisce, fa capire le cose; tant'è che se ci capita di sbagliare, non ci si nasconde dietro giustificazioni impossibili e neanche si ostenta indifferenza. Invece "si mette a frutto l'esperienza" (31,5%), si valuta con obiettività la situazione (29,3%), oppure "ci si sente mortificati" (22,9%). Non si vuole avere ragione a tutti i costi, non si trasforma il nero in bianco, non ci si inventano retoriche viscide e ambigue. Si ragiona sulle cose, si ammettono i propri sbagli, si mette a frutto l'esperienza (interessante notare come le risposte più giustificative prevalgono al nord est, che la mortificazione è più forte tra quanti possiedono un titolo di studio inferiore, e che tra i laureati sono di più quelli che mettono a frutto l'esperienza, che le donne si mortificano più degli uomini che invece si dimostrano più esperenziali e obiettivi (tabb. 7a, 7b, 7c).

L'indagine ha voluto approfondire anche altre dimensioni dell'esistenza come l'amore e il malessere esistenziale per interpretare l'atteggiamento radicato rispetto alle esperienze che contano, quelle che definiscono il "colore" di una vita.

La seconda situazione "topica" è quella, dunque, dell'amore.

2. *L'amore: per un manifesto neoromantico*

Il materialismo e il meccanicismo che hanno tristemente connotato questa stagione del nostro Paese nei comportamenti, nelle relazioni psicoaffettive, nei rapporti uomo donna, e che nel corso dell'anno ha portato le donne in piazza in 40 città italiane, viene dagli intervistati raggiunti clamorosamente rinnegato: solo l'11,6 % ritiene che l'amore tra un uomo e una donna si basi

essenzialmente sull'attrazione fisica; per la maggioranza assoluta (il 52,7%) si tratta sì di attrazione fisica, ma con un'intesa mentale in più: qualcosa di imponderabile, di difficilmente definibile e circoscrivibile, magari fatto di minime affinità, ma che tuttavia riconduce l'amore in una dimensione più misteriosa e "magica" rispetto a quello che la pura attrazione dei corpi afferma. C'è inoltre un 30,3% che parla addirittura di "affinità di anime". Quest'ultima concezione è più forte tra le donne (34,2%) ma comunque significativa anche tra gli uomini (26,2%), che invece, prediligono rispetto alle donne la definizione "Un'attrazione fisica con un'intesa mentale in più".

La concezione più materialista è leggermente più forte tra gli uomini e al Sud, resti di un qualche machismo di tradizione.

Ce ne è abbastanza per realizzare un manifesto dei "nuovi romantici", ma di un romanticismo appunto nuovo, esente da svenevolezze e languori ottocenteschi, ma anche distante anni luce dalla tristissima riduzione dell'amore a semplice e meccanico incontro di corpi, magari chirurgicamente ottimizzati all'uopo, una sorta di funebre rituale della fine dell'umano (tabb. 8a, 8b). È un dato che va a sovrapporsi ad altri segnali di stanchezza provenienti da ricerche su universi totalmente differenti (adolescenti, giovani). Evidentemente, la mercificazione dilagante dei corpi, la legittimazione sociale dell'uso del corpo come strumento di mobilità sociale, l'eroticizzazione fastidiosa e ossessiva degli spazi pubblici (i cartelloni pubblicitari nelle strade, i contenuti televisivi), sta producendo salutari contraccolpi che aprono spiragli di speranza per il futuro per il recupero di una modalità di relazione che sappia vivere la dimensione della sensualità accanto a quella psichica.

3. L'esperienza del malessere e il discernimento

L'indagine non voleva però indagare solo gli atteggiamenti mentali rispetto a situazioni positive.

La vita non è solo amore e amicizia, le stagioni non sono tutte luminose, anzi i momenti difficili sono spesso in agguato proprio quando ci sentiamo più tranquilli e allora arriva il malessere profondo, quella garza cupa e sfilacciata che avvolge la giornata e avviluppa i nostri minimi gesti, fino a renderci impotenti e inetti.

Fortunatamente un numero relativamente limitato esperisce questa stagione, in maniera estrema, ma moltissimi la sfiorano, ne sono lambiti. E i dati sul disagio psicologico di fonte ufficiale parlano di crescita esponenziale dei disturbi depressivi, d'ansia, di panico.

Come viene affrontata questa difficile esperienza di vita, come si può gestire una situazione, un'evenienza esistenziale così scabrosa e complessa?

Le risposte degli intervistati non lasciano dubbi.

Vince, ancora una volta il ricorso al giudice interiore, al proprio autonomo pensiero, e questo è il dato forse più rilevante dell'intera ricerca: sembra quasi di intravedere il *coté* positivo del soggettivismo.

La primazia del soggetto, dell'individuo che ha attraversato come una cavalcata possente gli ultimi decenni ha prodotto un figlio degenerare: un soggetto chiuso nel suo particolare, nelle sue pulsioni, nei suoi bisogni.

Ma, la nostra ricerca fa emergere, in un certo senso, un fratello gemello del soggettivismo: un figlio con lo sguardo serio e profondo, un uomo consapevole, che ha fatto esperienza e si è convinto di potersi fidare veramente solo del proprio discernimento.

E allora, nelle tempeste della vita vince la capacità personale di fare diagnosi, vince la propria consapevolezza e il proprio coraggio (38,2%). Subito dopo viene "l'apertura al mondo degli amici più veri e il loro consiglio (36%). Oppure, ed è la terza opzione in graduatoria, rivolgersi ad un serio professionista che ci aiuti ad analizzare la situazione (33,8%) (tab. 9a). E non a uno psichiatra farmacologo, ma ad uno psicoterapeuta.

Evidentemente il livello di istruzione risulta in questo caso influente.

Riassumendo, quando la vita mostra la faccia feroce, le risorse sono la propria capacità di giudizio e di analisi, il confronto con gli altri, il sostegno della Scienza: sono risultati significativi che contribuiscono a disegnare un uomo nuovo, imprevedibile rispetto alle stesse ricerche più avanzate, che ha saputo coltivare in silenzio e, con costanza, un'identità solida.

Mentre il frastuono dei "vitalisti" soverchiava la scena, dalla radice comune, a fianco del soggettivismo, si sviluppava una forma nuova di essere persona,

autonoma e consapevole di sé, ma non per questo abbandonata al capriccio egoistico dell'individualismo. Una forma nuova, appunto.

Sembrano, ma non si vorrebbe peccare di ottimismo, le precondizioni culturali per un'evoluzione antropologica positiva.

4. *La vita come occasione di crescita*

A questo punto si è somministrata una domanda di carattere più generale, riguardante la visione complessiva della vita intrattenuta dagli intervistati.

Le risposte ottenute indicano che la vita è “una crescita continua” (34,6%) ma anche “un viaggio da vivere con levità” (8,5%), o addirittura “un'avventura esaltante” (9%).

Colpiscono queste percentuali e anche parecchio: perché le pur significative percentuali raccolte da una concezione della vita intesa “come una serie di prove da superare” (28,9%) o una battaglia (12,6%) sono le più scontate, le più prevedibili.

E altrettanto prevedibili sono le risposte più drammatiche o ciniche (“la vita è un calvario, una colossale fregatura, una partita a poker, una roba da ridere”) che, tutte insieme superano di poco il 6 %. Poco rilevanti perché è scontato che purtroppo, per una piccola parte del campione sia stata sfortunatamente tale.

La novità culturale (davvero una piccola/grande rivoluzione antropologica) sta in quel 52% che vuole affermare il senso della vita come percorso di crescita o, meglio ancora, propone la vertigine sofisticata della levità, o l'euforia del viaggio esaltante (più forte tra maschi, laureati, cinquantenni) (tabb. 10a, 10b, 10c).

II.

LA DIMENSIONE VERTICALE: IN FAMIGLIA, NELLA SOCIETÀ, NELL'ESISTENZA

1. LE GUIDE

La crescita di consapevolezza, e questo è un dato da evidenziare, non si traduce nella rivendicazione capricciosa di un'autonomia individuale nel sociale, di una gestione infastidita dal confronto con il principio d'autorità. Anzi. La stratificazione di esperienza e consapevolezza porta, invece, chiaramente proprio nella direzione di una richiesta di guide. Ed è un dato indipendente da variabili come sesso, età, titolo di studio, area geografica (tab. 11).

Dunque la stragrande maggioranza del campione ritiene che ci sia bisogno di guide: ma non cercano guide carismatiche.

Le risposte alla domanda successiva dicono una parola definitiva sull'argomento. Alla domanda: "Come dovrebbero essere le guide?" quasi il 60% risponde "Debbono essere di specchiata onestà sia in pubblico sia in privato" (la percentuale sale al 66,2% negli abitanti dei grandi centri ed è più alta al Centro Italia) (tab. 12a). Non c'è la possibilità di equivocare. Al secondo posto si collocano quanti sostengono che le guide di cui ha bisogno la società debbono essere illuminate da profonda saggezza e consapevolezza (43%) e al terzo posto quanti dichiarano che "debbono essere soprattutto preparati" (37,3%).

Il carisma e men che mai la capacità d'imporsi (il carattere volitivo) interessano molto poco: le delusioni del presente sembrano avere vaccinato gli intervistati; la crescita di consapevolezza individuale li rende capaci di pretendere guide "all'altezza" non per seduttività, fascino o temperamento, ma per competenza, e saggezza, ancor prima per onestà (tabb. 12a, 12b, 12b).

E sono i laureati quelli che maggiormente valutano l'importanza della competenza e della saggezza.

Non è più tollerabile ascoltare e pontificare nei comizi o in tv persone molto meno competenti di chi ascolta.

Meno della metà di quelli che invece non ritengono necessarie guide per la società motiva la posizione con la necessità che ognuno faccia il suo dovere

(tab. 13a). I laureati sottolineano maggiormente l'importanza delle idee più che delle persone (tab. 13b).

La speranza non li ha abbandonati: il 70,1% alla domanda "Crede che in futuro potranno sorgere nuove guide?" risponde "Spero proprio di sì". I disfattisti (lo status quo lo impedirà) sono meno del 4%. E gli scettici (Non ci sono persone all'altezza) sono solo l'11%.

Quasi il 15% ritiene il processo inevitabile, perché "c'è una rigenerazione continua" (tabb. 14a, 14b, 14c). Sono più ottimiste le donne, i laureati, i cinquantenni piuttosto che i sessantenni.

Si tratta di risposte particolarmente significative che segnalano la fine del disfattismo e dell'antipolitica fine a se stessa, per proporre un atteggiamento costruttivo, orientato al bene comune. E però si tratta dell'espressione della speranza, quasi una forma ambivalente dell'ottimismo della ragione.

2. L'AUTORITÀ IN FAMIGLIA

E' ancora il padre il riferimento familiare "autorevole"; in questo caso, però, bisogna considerare che il campione si riferisce ad un universo di ultracinquantenni, la cui famiglia d'origine non è stata interessata perciò dalla trasformazione dei ruoli familiari che ha interessato gli anni Settanta-Ottanta. Subito dopo la madre, un po' di più per le femmine intervistate.

Da notare quell'11,7% che indica il compagno/a della vita, dato che al centro arriva al 16,4, come pure una percentuale ridotta, ma significativa tra laureati che afferma di aver trovato autorevolezza all'esterno del nucleo familiare (tab. 15a, 15b).

Dunque, il padre. Un padre con cui si è avuto un rapporto sano nella maggior parte dei casi: il 51,1% infatti sostiene di avere avuto un rapporto di amore e rispetto, con qualche difficoltà. Colpisce quel 28% che limita il sentimento al solo rispetto, segno di come ancora poche generazioni fa il rapporto con la figura paterna potesse essere improntato ad una sola dimensione, quella appunto dell'autorità. Un dato che tra le generazioni di oggi sarebbe impossibile riscontrare e che ci da il metro della possente trasformazione antropologica avvenuta all'interno del nucleo familiare negli ultimi decenni (tab. 16a).

3. L'AUTORITÀ NELLA SOCIETÀ

L'emersione di un nuovo atteggiamento di consapevolezza, razionale e maturo, reclama da quanti ricoprono cariche istituzionali, cioè da chi incarna l'autorità nella società, che ascoltino i bisogni e le aspettative delle persone (tab. 17a). La richiesta emerge più forte nel Nord Est, tra le donne, tra gli intervistati con titolo di studio più basso, nella fascia di età 55-59 anni (tabb. 17a, 17b, 17c, 17d).

Non più una “delega in bianco” sulla base di una fascinazione o di una suggestione mediatica. Si vuole che chi rappresenta i cittadini faccia la “fatica” e abbia l'intenzione virtuosa di ascoltare i bisogni della gente, cioè che interpreti la delega nella maniera più semplice e al tempo stessa coerente alla funzione stessa.

Il rappresentante del popolo non può starsene chiuso nei Palazzi e nelle auto con i vetri oscurati, deve andare tra la gente, interpretarne e difenderne i bisogni. Sembra di ascoltare la saggezza antica di certe favole del passato quando il re mandava suo figlio/a tra la gente comune sotto mentite spoglie, a vivere la vita di tutti per comprendere la verità della condizione dei sudditi. Ma, e questo è il punto, non di sudditi ma di cittadini oggi si parla: cittadini che percepiscono di averne il diritto proprio in quanto tali, proprio per l'evoluzione storica che legge la democrazia come sistema evoluto di organizzazione sociale, pur con tutte le sue limitazioni.....

La seconda e terza richiesta forte è il recupero di giustizia sociale (cui sono più sensibili i maschi) e lo sguardo sul futuro, la capacità di guardare avanti, di saper tracciare una rotta.

Le voci di carattere emotivo “la capacità di far sognare”, “la capacità di saper coinvolgere le persone” raccolgono percentuali di consenso bassissime: è definitivamente tramontato quel tempo, gli intervistati non si fidano più delle apparenze, vogliono leader autorevoli, competenti, seri. E, se non ci si illude di trovare addirittura “umanità” si reclama che si torni ad essere seri.

Non è un distruttivo spirito anticasta quello che emerge, è il ritorno alla politica vera, al servizio della società, all'idea del politico come servitore del popolo e del Paese.

Colpisce anche come la richiesta di “ordine e sicurezza” sia ridotta, malgrado la realtà sociale e i media facciano a gara nel creare ambigue sensazioni di paura sociale.

Evidentemente questa dinamica non funziona più, gli intervistati testimoniano un modello di cittadinanza matura, si vorrebbe dire, di tipo anglosassone o comunque nordeuropeo, in cui il dialogo tra rappresentanti del popolo e popolo vuole reale, basato su un rapporto fiduciario ma razionale, lucido; si potrebbe dire anche da una contiguità fisica, da un rapporto diretto (non è infrequente in questi paesi che alte cariche prendano per spostarsi mezzi pubblici). Ci si aspetta con naturalezza che il rappresentante del popolo sia orientato al bene comune e su questo si costruisce la delega; non si cercano padri o uomini carismatici cui affidarsi.

E il ritratto del rappresentante del popolo si chiarisce sempre di più: si reclama da queste donne e questi uomini che siano seri e onesti (59% che diventano 60,8 per gli ultrasessantenni, tab. 18a), che siano saggi (54,3%), che siano credibili (38,2%): e ancora si chiede forza morale (34%) onore (18,4%), umiltà e semplicità (20,9%).

Colpisce come gli intervistati del Centro siano particolarmente sensibili al tema dell'onestà, proprio a causa evidentemente della vicinanza con i palazzi della politica (tab. 18b) e le loro, per così dire, intemperanze.

Una considerazione solo in parte di natura metodologica: la rilevazione è stata fatta prima della prolusione del cardinal Bagnasco, ma il profilo che la base degli intervistati disegna per il politico del futuro si sovrappone perfettamente a quello delineato dalla Cei: perfino in quella richiesta di semplicità e umiltà che descrive qualcosa che va oltre la sostanza e che è “lo stile”, il modo di comportarsi e atteggiarsi, il modo di proporsi, il modello che si vuole offrire e rappresentare. Una caratterizzazione stilistica, che però, come molti sanno, è strettamente connessa alla sostanza del rappresentante del popolo.

Perché la forma, come è noto, è parte integrante della sostanza.

4. CREDERE NELL'UOMO

Il fatto che molte delle risposte degli intervistati echeggino le recentissime prese di posizione dei vertici della Chiesa Cattolica potrebbe far pensare ad un campione di cattolici praticanti.

Ma non è così.

Alla domanda “Lei è credente?” solo un terzo del campione risponde di sì e meno di un terzo dichiara di essere anche praticante (tab. 19a, 19b, 19c, 19d, 19e).

L'altra metà del campione si distribuisce in posizioni eterodosse rispetto alla morale cattolica, tra una vicinanza al messaggio evangelico dell'amore (una sorta di cristianesimo filosofico), un'adesione ad una religione universale che riconosce l'unicità del Dio di tutte le religioni, un “laicismo sanamente agnostico” (che potremmo ricondurre alla propensione alla difesa della razionalità come principio di vita).

Solo un 5%, però, si dichiara senza mezzi termini ateo.

La percezione che se ne trae è che gli intervistati abbiano superato sia un cattolicesimo da catechismo dell'infanzia sia un ateismo perentorio, ma si collochino in quella amplissima fascia di popolazione che pur riconoscendosi solo in parte con la tradizione cattolica, non ha rinunciato a porsi domande sull'esistenza che travalicano la pura materialità della condizione umana.

Sono persone che non hanno smesso di pensare e farsi domande, malgrado gli ultimi decenni, soprattutto per effetto del bombardamento mediatico, abbiano cercato di attutire se non di spegnere l'attitudine al pensiero critico per la definitiva affermazione del modello a una dimensione: quello dell'uomo-consumatore (processo che fa tornare d'attualità le teorizzazioni di alcuni decenni fa oggi tornate attuali).

Le risposte alla domanda successiva chiariscono meglio il quadro. Alla domanda “Secondo lei noi cosa siamo?” quasi il 60% risponde “esseri dotati di coscienza”. Solo il 17,7% dice, sposando un darwinismo povero, “animali evoluti”. E il 22,4% risponde “Creature con un'anima immortale”.

Dunque una concezione dell'uomo tutt'altro che materialista, una concezione gravida di domande, di interrogativi che interpellano la coscienza. Sono persone che non si sono arrese all'edonismo imperante, alla riduzione dell'uomo alla sua natura puramente materiale (tab. 20, 20b, 20c, 20d, 20e).

E (tab. 21a, 21b, 21c) sono persone che sperano in un'altra vita, rispetto alla quale dicono "non so cosa sarà" (38,6%), una sorta di religiosità agnostica che si accompagna invece a un 24,5% che è sicuro del fatto che la vita dopo la morte ci sarà e sarà il luogo del riscatto e della giustizia. Solo il 16% dice "Non ci credo assolutamente".

Sono persone che vogliono sperare, che non hanno alzato bandiera bianca davanti al riduzionismo materialistico di tempi senza ideali.

Si avverte la voglia di non arrendersi all'idea di una vita svuotata di senso, il bisogno di vivere i propri giorni accompagnati dalla dignità di un pensiero riflessivo e di interrogativi.

Appare evidente che sono portatori di una cultura diversa da quella imperante, mediatica, confusa, frastornata. Il "disastro antropologico" che ha interessato l'Italia come un uragano lo hanno osservato con amarezza, ma non se ne sono fatti travolgere. Il contagio di un edonismo di cartapesta non li ha contaminati.

Sono probabilmente tra i nuovi protagonisti del cambiamento auspicato da molti: non è affatto detto che il nuovo debba venire dai giovani che propongono il nuovo per definizione, forse il nuovo può essere la proposta di chi è andato per mare e ha capito davvero cosa vuol dire vivere.

Tab. 1a - Quando fa una scelta si fa guidare prevalentemente, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Dalla testa	65,1	60,9	65,8	70,5	66,3
Dal cuore	9,8	7,7	10,5	7,7	8,8
Dall'impulso del momento	16,2	23,6	17,3	15,8	17,7
Dai desideri	8,9	7,7	6,3	5,9	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 1b - Quando fa una scelta si fa guidare prevalentemente, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Dalla testa	60,1	65,7	72,2	84,2	66,3
Dal cuore	7,6	9,8	8,2	5,3	8,8
Dall'impulso del momento	25,7	17,4	11,7	5,3	17,7
Dai desideri	6,5	7,2	7,9	5,3	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 1c - Quando fa una scelta si fa guidare prevalentemente, per ampiezza del comune di residenza (val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
Dalla testa	71,5	67,1	63,9	61,4	60,1	66,3
Dal cuore	8,0	9,1	7,1	9,9	12,0	8,8
Dall'impulso del momento	15,2	17,1	22,0	17,8	18,0	17,7
Dai desideri	5,3	6,6	7,1	10,9	9,8	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 1d - Quando fa una scelta si fa guidare prevalentemente, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Dalla testa	70,1	62,7	66,3
Dal cuore	6,8	10,7	8,8
Dall'impulso del momento	14,2	21,1	17,7
Dai desideri	8,9	5,5	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 2a – La sua identità è definita soprattutto, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Dall'eredità culturale familiare	30,4	43,3	55,7	36,8	43,2
Dal mio carattere	46,0	42,8	37,8	42,1	42,3
Dalle mie esperienze	43,8	45,7	43,0	47,4	44,6
Dal mio status socioeconomico	5,1	4,6	4,1	0,0	4,5
Dalla mia vocazione	2,9	1,3	2,4	5,3	2,0
Dalla mia appartenenza religiosa	5,1	3,7	2,4	5,3	3,7
Dalla mia appartenenza politica	1,8	0,5	1,7	0,0	1,1
Dalla mia appartenenza etnica	0,4	0,0	0,3	0,0	0,2
Dalla mia identità sessuale	0,4	0,2	0,3	0,0	0,2
altro	3,6	3,3	4,5	0,0	3,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 3 – Nel confronto con gli altri sente (val. %)

	Totale
Di sfiancarmi inutilmente	5,6
Di perdere tempo	10,2
Di arricchirmi	84,5
Di trovare me stesso	17,9
Totale	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 4a – Ha l'abitudine di riflettere sui suoi comportamenti e atteggiamenti per venire incontro alle esigenze degli altri?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
No, io sono così chi mi vuole mi prende come sono	14,6	6,8	7,4	21,1	9,0
Si, ma non è utile ricado sempre negli stessi errori	7,7	9,4	8,1	5,3	8,6
Si e mi è servito a migliorarmi	77,7	83,8	84,5	73,7	82,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 4b - Ha l'abitudine di riflettere sui suoi comportamenti e atteggiamenti per venire incontro alle esigenze degli altri?, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
No, io sono così chi mi vuole mi prende come sono	6,5	13,4	11,2	7,1	9,0
Si, ma non è utile ricado sempre negli stessi errori	9,0	11,6	7,3	7,3	8,6
Si e mi è servito a migliorarmi	84,5	75,0	81,5	85,6	82,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 4c – Ha l'abitudine di riflettere sui suoi comportamenti e atteggiamenti per venire incontro alle esigenze degli altri?, per ampiezza del comune di residenza (val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
No, io sono così chi mi vuole mi prende come sono	12,8	7,1	4,8	10,0	9,2	9,0
Si, ma non è utile ricado sempre negli stessi errori	11,8	6,4	8,3	4,0	8,6	8,6
Si e mi è servito a migliorarmi	75,4	86,5	86,9	86,0	82,2	82,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 5a – Nella sua vita ha incontrato persone che l'hanno aiutata a maturare?, per area geografica
(val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Si uno dei miei genitori	43,3	58,2	54,2	48,5	50,1
Un maestro maestra alle scuole elementari	2,1	3,0	2,5	3,0	2,7
Un professore professoressa alle scuole medie	2,1	2,6	5,1	3,7	3,3
Un professore professoressa alle scuole superiori	9,2	5,6	6,4	12,1	8,9
Un professore professoressa all' università	0,9	1,7	1,7	2,2	1,7
Un istruttore istruttrice	1,2	2,2	0,8	3,7	2,2
Un religioso a	7,4	6,0	8,9	6,7	7,2
Un amico a	31,9	44,4	29,2	27,5	32,3
Un medico	2,1	1,7	4,7	1,5	2,3
Lo psicologo psicoanalista psichiatra	1,5	1,3	0,8	1,5	1,3
Altro	17,8	16,4	20,8	17,3	17,9
Non so	4,3	0,9	3,4	1,5	2,5
No	12,9	10,3	11,0	11,6	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 5b - Nella sua vita ha incontrato persone che l'hanno aiutata a maturare?, per titolo di studio
(val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Si uno dei miei genitori	45,3	51,8	51,9	36,8	50,1
Un maestro maestra alle scuole elementari	1,8	2,5	3,8	5,3	2,7
Un professore professoressa alle scuole medie	1,4	3,4	5,2	0,0	3,3
Un professore professoressa alle scuole superiori	1,8	10,0	13,1	15,8	8,9
Un professore professoressa all' università	0,0	0,5	5,8	0,0	1,7
Un istruttore istruttrice	2,9	2,1	1,7	0,0	2,2
Un religioso a	8,7	6,9	5,8	15,8	7,2
Un amico a	26,8	33,3	36,8	10,5	32,3
Un medico	2,9	2,3	2,1	0,0	2,3
Lo psicologo psicoanalista psichiatra	0,7	1,6	1,0	5,3	1,3
Altro	17,8	19,3	16,2	5,3	17,9
Non so	1,8	2,3	3,1	10,5	2,5
No	20,3	9,3	7,6	21,1	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 5c – Nella sua vita ha incontrato persone che l'hanno aiutata a maturare?, per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Si uno dei miei genitori	50,4	48,5	51,2	50,1
Un maestro maestra alle scuole elementari	3,2	2,5	2,3	2,7
Un professore professoressa alle scuole medie	3,7	3,3	3,1	3,3
Un professore professoressa alle scuole superiori	7,9	8,2	10,6	8,9
Un professore professoressa all' università	1,5	1,9	1,6	1,7
Un istruttore istruttrice	1,7	1,9	2,8	2,2
Un religioso a	6,9	8,2	6,6	7,2
Un amico a	36,8	32,4	27,9	32,3
Un medico	2,2	2,2	2,6	2,3
Lo psicologo psicoanalista psichiatra	1,2	2,2	0,7	1,3
Altro	16,8	19,1	18,1	17,9
Non so	2,7	3,0	1,9	2,5
No	11,4	12,0	11,5	11,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 6 - Esiste un libro un pensatore, uno scrittore, un'artista, un film che ha significato qualcosa per lei nel suo percorso esistenziale?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Moltissimi	5,5	7,4	13,1	11,1	8,4
Diversi	10,3	15,1	21,7	11,1	15,5
Si qualcuno	17,6	21,9	32,8	16,7	23,5
Si uno	9,5	8,7	9,0	0,0	8,8
No nessuno	57,1	47,0	23,4	61,1	43,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 7a - Quando Le capita di sbagliare, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Tendo a giustificarmi	12,5	22,3	8,9	14,6	14,4
Mi sento mortificato	20,5	26,2	24,2	22,3	22,9
Non mi pongo proprio il problema	1,8	1,3	1,3	2,7	1,9
Valuto con obiettività la situazione	32,4	28,3	30,5	26,5	29,3
Metto a frutto l'esperienza	32,7	21,9	35,2	33,9	31,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 7b - Quando Le capita di sbagliare, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Tendo a giustificarmi	14,1	15,1	13,8	5,3	14,4
Mi sento mortificato	25,7	22,3	21,0	31,6	22,9
Non mi pongo proprio il problema	2,9	1,6	1,4	5,3	1,9
Valuto con obiettività la situazione	28,6	30,4	26,9	36,8	29,3
Metto a frutto l'esperienza	28,6	30,6	36,9	21,1	31,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 7c - Quando Le capita di sbagliare, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Tendo a giustificarmi	12,5	16,3	14,4
Mi sento mortificato	19,0	26,7	22,9
Non mi pongo proprio il problema	1,7	2,1	1,9
Valuto con obiettività la situazione	31,6	27,0	29,3
Metto a frutto l'esperienza	35,2	28,0	31,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 8a - Quando due persone si innamorano si tratta soprattutto di, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Un incontro basato sull'attrazione fisica	13,4	9,9	11,6
Un'attrazione fisica con un'intesa mentale in più	55,4	50,2	52,7
Un'affinità di anime	26,2	34,2	30,3
Altro	5,0	5,7	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 8b - Quando due persone si innamorano si tratta soprattutto di, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Un incontro basato sull'attrazione fisica	8,0	7,8	10,1	17,7	11,6
Un'attrazione fisica con un'intesa mentale in più	56,0	55,6	56,5	46,1	52,7
Un'affinità di anime	31,4	27,6	28,7	31,9	30,3
Altro	4,6	9,1	4,6	4,2	5,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 9a - Cosa bisogna fare, a suo avviso, quando ci si trova in una situazione di profondo malessere psicologico che si protrae nel tempo?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Bisogna aprirsi con gli amici più cari e farsi consigliare	34,9	36,1	37,9	21,1	36,0
Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che ci aiuti ad analizzare la situazione	33,1	32,8	36,9	31,6	33,8
Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che sappia darci i farmaci giusti	2,2	1,5	2,4	10,5	2,0
Bisogna farsi forza e resistere ad ogni costo	22,5	22,0	20,0	26,3	21,7
Bisogna guardarsi dentro e cercare l'origine dei nostri guai senza paura	32,7	38,8	41,4	47,4	38,2
Bisogna affidarsi alla fede	15,3	10,3	8,3	10,5	10,9
Bisogna rivolgersi ai propri genitori, se si ha la fortuna di averli ancora	10,9	9,6	5,5	5,3	8,9
Bisogna parlarne con un sacerdote	1,5	1,3	1,7	0,0	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 9b - Cosa bisogna fare, a suo avviso, quando ci si trova in una situazione di profondo malessere psicologico che si protrae nel tempo?, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Bisogna aprirsi con gli amici più cari e farsi consigliare	33,9	35,2	39,8	35,9	36,0
Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che ci aiuti ad analizzare la situazione	36,1	35,2	36,0	29,9	33,8
Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che sappia darci i farmaci giusti	2,8	2,1	3,0	0,7	2,0
Bisogna farsi forza e resistere ad ogni costo	22,6	21,0	17,8	23,7	21,7
Bisogna guardarsi dentro e cercare l'origine dei nostri guai senza paura	37,9	39,5	41,1	35,9	38,2
Bisogna affidarsi alla fede	10,4	7,7	9,3	14,2	10,9
Bisogna rivolgersi ai propri genitori, se si ha la fortuna di averli ancora	9,2	12,9	6,4	7,7	8,9
Bisogna parlarne con un sacerdote	0,3	1,7	2,1	1,7	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 10a - La vita è, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Un calvario	1,7	2,6	2,2
Una colossale fregatura	2,4	2,8	2,6
Una serie di prove da superare	25,2	32,3	28,9
Una battaglia	11,9	13,2	12,6
Una partita a poker	1,2	,8	1,0
Una roba da ridere	1,0	,2	,6
Una crescita continua	35,2	34,0	34,6
Un viaggio da vivere con levità	10,4	6,8	8,5
Un'avventura esaltante	10,9	7,3	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 10b - La vita è, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Un calvario	4,0	1,7	0,7	15,8	2,2
Una colossale fregatura	5,9	2,0	1,0	0,0	2,6
Una serie di prove da superare	34,8	27,8	25,7	26,3	28,9
Una battaglia	13,9	12,4	11,1	21,1	12,6
Una partita a poker	0,7	0,3	2,8	0,0	1,0
Una roba da ridere	0,4	0,3	1,4	0,0	0,6
Una crescita continua	26,0	37,2	37,8	26,3	34,6
Un viaggio da vivere con levità	7,3	8,6	9,4	10,5	8,5
Un'avventura esaltante	7,0	9,8	10,1	0,0	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 10c - La vita è, per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Un calvario	1,5	2,2	2,8	2,2
Una colossale fregatura	2,3	3,0	2,6	2,6
Una serie di prove da superare	25,6	30,8	30,3	28,9
Una battaglia	12,5	13,5	11,8	12,6
Una partita a poker	0,5	0,8	1,7	1,0
Una roba da ridere	1,0	0,5	0,2	0,6
Una crescita continua	36,3	33,8	33,6	34,6
Un viaggio da vivere con levità	8,8	8,0	8,8	8,5
Un'avventura esaltante	11,5	7,4	8,1	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 11 - Crede che il nostro tempo abbia bisogno di guide autorevoli? (val. %)

	Totale
Si	74,9
No	25,1
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 12a - Se si, come dovrebbero essere?, per ampiezza del comune di residenza (val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
Illuminate da profonda saggezza e consapevolezza	41,9	44,0	36,9	47,9	50,0	43,0
Devono avere il carattere forte e volitivo	10,4	8,0	4,1	7,0	3,1	7,1
Debbono essere speciali, carismatiche	11,5	13,8	11,3	12,7	9,2	11,8
Debbono essere soprattutto preparati	38,0	34,7	38,5	38,0	38,5	37,3
Debbono essere di specchiata onestà sia in pubblico sia in privato	53,0	63,6	59,0	64,8	66,2	59,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 12b - Se si, come dovrebbero essere?, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Illuminate da profonda saggezza e consapevolezza	42,5	46,2	46,7	39,8	43,0
Devono avere il carattere forte e volitivo	6,0	8,9	8,5	6,4	7,1
Debbono essere speciali, carismatiche	10,7	11,8	10,9	13,1	11,8
Debbono essere soprattutto preparati	43,3	33,7	39,4	33,4	37,3
Debbono essere di specchiata onestà sia in pubblico sia in privato	59,1	60,4	64,2	57,6	59,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 12c - Se si, come dovrebbero essere?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Illuminate da profonda saggezza e consapevolezza	38,5	43,3	46,3	50,0	43,0
Devono avere il carattere forte e volitivo	10,1	7,4	3,2	14,3	7,1
Debbono essere speciali, carismatiche	7,2	12,6	14,4	14,3	11,8
Debbono essere soprattutto preparati	37,5	34,6	44,4	14,3	37,3
Debbono essere di specchiata onestà sia in pubblico sia in privato	62,5	59,7	56,9	64,3	59,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 13a - Se no, perché? (val. %)

	Totale
Perché quello che conta sono le idee più che le persone	20,1
Perché ognuno deve dare il suo personale contributo	42,1
Perché ognuno deve essere guida di se stesso	37,8
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 13b - Se no, perché?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Perché quello che conta sono le idee più che le persone	11,9	20,3	27,0	20,0	20,1
Perché ognuno deve dare il suo personale contributo	38,8	43,8	40,5	60,0	42,1
Perché ognuno deve essere guida di se stesso	49,3	35,9	32,4	20,0	37,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 14a - Se sì, crede che in futuro potranno sorgere di nuove?, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Si c'è una rigenerazione continua	15,1	14,6	14,8
Si lo spero proprio	67,8	72,2	70,1
No lo status quo lo impedirà	5,2	2,5	3,8
No non ci sono più persone all'altezza	12,0	10,6	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 14b - Se sì, crede che in futuro potranno sorgere di nuove?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Si c'è una rigenerazione continua	10,6	14,1	20,2	21,4	14,8
Si lo spero proprio	70,2	71,2	67,6	71,4	70,1
No lo status quo lo impedirà	3,8	4,1	3,3	0,0	3,8
No non ci sono più persone all'altezza	15,4	10,6	8,9	7,1	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 14c - Se sì, crede che in futuro potranno sorgere di nuove?, per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Si c'è una rigenerazione continua	18,9	11,8	13,7	14,8
Si lo spero proprio	68,0	70,6	71,6	70,1
No lo status quo lo impedirà	2,7	4,8	4,0	3,8
No non ci sono più persone all'altezza	10,4	12,9	10,7	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 15a - Dove ha trovato autorevolezza nella sua vita familiare? per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
In mio padre	39,0	35,2	37,0
In mia madre	22,5	28,7	25,7
In un mio fratello sorella	2,8	2,0	2,4
In mio nonno nonna	4,5	4,5	4,5
Nel mio compagno a di vita marito moglie ecc	10,3	13,1	11,7
Solo all'esterno del nucleo familiare in amici	5,2	3,5	4,3
In nessuno	15,7	13,1	14,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 15b - Dove ha trovato autorevolezza nella sua vita familiare? per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
In mio padre	33,3	38,5	37,5	36,8	37,0
In mia madre	26,7	26,1	24,0	21,1	25,7
In un mio fratello sorella	5,2	1,5	1,8	0,0	2,4
In mio nonno nonna	3,0	5,1	4,9	0,0	4,5
Nel mio compagno a di vita marito moglie ecc	14,1	11,1	11,0	10,5	11,7
Solo all'esterno del nucleo familiare in amici	2,6	3,5	7,8	5,3	4,3
In nessuno	15,2	14,2	13,1	26,3	14,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 15c - Dove ha trovato autorevolezza nella sua vita familiare? per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
In mio padre	36,6	37,2	37,9	36,8	37,0
In mia madre	26,7	25,2	23,3	26,4	25,7
In un mio fratello sorella	2,2	2,7	0,9	3,3	2,4
In mio nonno nonna	5,6	4,9	4,7	3,3	4,5
Nel mio compagno a di vita marito moglie ecc	11,8	11,1	16,4	9,3	11,7
Solo all'esterno del nucleo familiare in amici	4,3	4,4	4,3	4,3	4,3
In nessuno	12,7	14,6	12,5	16,6	14,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 16a - Che rapporto ha/ha avuto con suo padre? per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Conflitto insanabile	1,8	3,4	4,1	0,0	3,2
Un rapporto basato solo sul dovere	5,4	4,4	3,1	5,3	4,3
Competizione	1,1	0,2	0,7	0,0	0,5
Rispetto	31,9	28,8	23,7	15,8	28,1
Amore e rispetto con qualche difficoltà	41,7	51,4	58,4	68,4	51,1
Adorazione, identificazione totale	6,9	7,2	6,2	0,0	6,7
Nessuno, perché orfano/a	8,7	4,1	3,4	10,5	5,1
Nessuno, perché abbandonato	2,5	0,7	0,3	0,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 16b - Che rapporto ha/ha avuto con suo padre? per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Conflitto insanabile	4,6	1,8	3,2
Un rapporto basato solo sul dovere	4,8	3,9	4,3
Competizione	,3	,6	,5
Rispetto	28,0	28,1	28,1
Amore e rispetto con qualche difficoltà	49,4	52,8	51,1
Adorazione, identificazione totale	6,7	6,8	6,7
Nessuno, perché orfano/a	5,1	5,0	5,1
Nessuno, perché abbandonato	1,0	1,0	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 17a - Cosa deve fare soprattutto chi ha responsabilità istituzionali?, per area geografica
(val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Guardare al futuro	38,9	32,3	30,8	33,3	34,1
Mantenere l'ordine e la sicurezza	13,0	21,8	17,9	13,2	15,7
Recuperare giustizia sociale	45,7	36,2	35,5	37,2	39,0
Coinvolgere	5,9	4,8	4,3	5,5	5,2
Far sognare	1,5	1,3	2,1	1,7	1,7
Ascoltare i bisogni della gente	55,9	59,0	57,3	57,6	57,3
Restare umano	12,3	13,1	22,2	13,6	14,9

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 17b - Cosa deve fare soprattutto chi ha responsabilità istituzionali?, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Guardare al futuro	35,3	33,0	34,1
Mantenere l'ordine e la sicurezza	14,0	17,4	15,7
Recuperare giustizia sociale	41,4	36,7	39,0
Coinvolgere	5,0	5,4	5,2
Far sognare	1,9	1,5	1,7
Ascoltare i bisogni della gente	56,2	58,4	57,3
Restare umano	13,1	16,6	14,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 17c - Cosa deve fare soprattutto chi ha responsabilità istituzionali?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Guardare al futuro	33,1	34,1	33,6	57,9	34,1
Mantenere l'ordine e la sicurezza	18,5	17,0	10,0	21,1	15,7
Recuperare giustizia sociale	30,2	38,7	47,1	52,6	39,0
Coinvolgere	4,0	4,0	9,0	5,3	5,2
Far sognare	0,7	1,3	3,5	0,0	1,7
Ascoltare i bisogni della gente	60,4	58,5	54,0	26,3	57,3
Restare umano	15,6	16,0	12,1	10,5	14,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 17d - Cosa deve fare soprattutto chi ha responsabilità istituzionali?, per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Guardare al futuro	35,8	34,5	32,2	34,1
Mantenere l'ordine e la sicurezza	16,4	13,7	16,8	15,7
Recuperare giustizia sociale	38,3	40,3	38,5	39,0
Coinvolgere	6,0	4,4	5,2	5,2
Far sognare	1,7	1,1	2,1	1,7
Ascoltare i bisogni della gente	56,0	59,2	57,0	57,3
Restare umano	15,4	12,3	16,5	14,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 18a - Quali sono le tre virtù che fanno l'autorevolezza? per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Saggezza	53,0	56,7	53,4	54,3
Onore	15,6	19,1	20,6	18,4
Credibilità	36,1	39,0	39,5	38,2
Carisma	15,6	15,3	15,4	15,4
Forza morale	34,7	34,3	33,1	34,0
Serietà onestà	57,7	58,6	60,8	59,0
Temperamento	6,2	5,7	4,5	5,4
Determinazione	14,9	12,5	9,9	12,4
Equilibrio	20,3	17,7	18,2	18,8
Vocazione	1,2	1,9	1,4	1,5
Preparazione competenza	19,1	18,5	16,5	18,0
Umiltà semplicità	22,3	18,0	22,2	20,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 18b - Quali sono le tre virtù che fanno l'autorevolezza? per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Saggezza	49,5	63,2	48,3	56,4	54,3
Onore	15,4	19,0	17,5	21,0	18,4
Credibilità	40,0	35,1	37,6	38,9	38,2
Carisma	17,2	14,3	11,5	16,8	15,4
Forza morale	40,6	37,2	33,8	27,0	34,0
Serietà onestà	55,1	53,2	66,7	61,1	59,0
Temperamento	7,1	3,0	5,1	5,7	5,4
Determinazione	13,2	10,4	13,7	12,1	12,4
Equilibrio	19,4	15,6	15,0	22,3	18,8
Vocazione	1,8	0,0	2,6	1,5	1,5
Preparazione competenza	17,2	24,2	18,8	14,6	18,0
Umiltà semplicità	21,8	20,3	24,4	18,6	20,9

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 19a - È credente? per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Si, sono praticante	25,9	25,9	33,6	28,6
Si, sono credente	34,5	30,8	28,2	31,1
Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore	11,3	15,8	14,6	13,8
Si, in un'altra religione	0,2	0,3	0,2	0,3
Credo in Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio	6,4	6,3	6,8	6,5
Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza	1,0	0,0	0,5	0,5
Si, credo in qualcosa ma non saprei definirlo	6,9	7,4	5,2	6,4
No, sono del tutto laico e sanamente agnostico	6,9	7,1	6,6	6,8
Sono ateo	5,7	5,7	3,8	5,0
Altro	1,2	0,8	0,7	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 19b - È credente? per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Si, sono praticante	28,4	24,2	23,2	34,4	28,6
Si, sono credente	26,6	42,4	36,7	25,0	31,1
Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore	13,1	6,1	7,6	22,5	13,8
Si, in un'altra religione	0,6	0,0	0,4	0,0	0,3
Credo in Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio	10,7	3,5	6,8	4,7	6,5
Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza	0,6	0,4	0,8	0,2	0,5
Si, credo in qualcosa ma non saprei definirlo	8,6	7,4	5,9	4,5	6,4
No, sono del tutto laico e sanamente agnostico	6,4	7,8	9,7	5,0	6,8
Sono ateo	4,3	6,5	8,0	3,0	5,0
Altro	0,6	1,7	0,8	0,7	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 19c - È credente? per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Si, sono praticante	33,1	28,5	24,8	26,3	28,6
Si, sono credente	34,5	32,0	25,5	36,8	31,1
Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore	12,7	15,0	13,4	0,0	13,8
Si, in un'altra religione	0,4	0,2	0,3	0,0	0,3
Credo in Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio	4,0	6,8	7,9	10,5	6,5
Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza	1,1	0,5	0,0	0,0	0,5
Si, credo in qualcosa ma non saprei definirlo	7,3	6,2	5,5	15,8	6,4
No, sono del tutto laico e sanamente agnostico	4,4	4,7	13,8	5,3	6,8
Sono ateo	2,2	5,4	6,9	5,3	5,0
Altro	0,4	0,8	1,7	0,0	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 19d - È credente? per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Si, sono praticante	24,9	32,1	28,6
Si, sono credente	28,1	33,9	31,1
Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore	13,6	14,1	13,8
Si, in un'altra religione	,2	,3	,3
Credo in Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio	6,5	6,5	6,5
Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza	,7	,3	,5
Si, credo in qualcosa ma non saprei definirlo	8,4	4,5	6,4
No, sono del tutto laico e sanamente agnostico	9,9	3,9	6,8
Sono ateo	6,9	3,2	5,0
Altro	,9	1,0	,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 19e - È credente? per ampiezza del comune di residenza (val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
Si, sono praticante	27,4	32,5	31,4	21,2	25,1	28,6
Si, sono credente	32,2	32,5	25,9	40,4	29,0	31,1
Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore	13,0	13,6	20,8	6,1	10,4	13,8
Si, in un'altra religione	,0	,7	,0	,0	,5	,3
Credo in Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio	8,5	5,9	5,1	4,0	6,6	6,5
Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza	,8	,3	,8	,0	,0	,5
Si, credo in qualcosa ma non saprei definirlo	8,0	4,2	5,5	11,1	5,5	6,4
No, sono del tutto laico e sanamente agnostico	5,3	4,9	5,9	13,1	10,9	6,8
Sono ateo	4,5	4,2	3,5	3,0	10,4	5,0
Altro	,3	1,0	1,2	1,0	1,6	,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 20a - Secondo Lei noi cosa siamo? per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Esseri viventi dotati di coscienza	60,3	59,6	59,9
Animali evoluti	20,0	15,4	17,7
Creature con un'anima immortale	19,7	25,0	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 20b - Secondo Lei noi cosa siamo? per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Esseri viventi dotati di coscienza	62,7	61,6	53,8	57,9	59,9
Animali evoluti	18,1	17,1	19,0	10,5	17,7
Creature con un'anima immortale	19,2	21,3	27,2	31,6	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 20c - Secondo Lei noi cosa siamo? per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Esseri viventi dotati di coscienza	62,4	60,1	62,3	56,4	59,9
Animali evoluti	14,4	18,5	14,4	21,8	17,7
Creature con un'anima immortale	23,2	21,5	23,3	21,8	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 20d - Secondo Lei noi cosa siamo? per età (val. %)

	50-54 anni	55-59 anni	60-65 anni	Totale
Esseri viventi dotati di coscienza	60,3	61,6	58,1	59,9
Animali evoluti	19,5	16,1	17,3	17,7
Creature con un'anima immortale	20,2	22,3	24,6	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 20e - Secondo Lei noi cosa siamo? per ampiezza del comune di residenza (val. %)

	Meno di 10.000 abitanti	da 10.00 a 29.999	da 30.00 a 99.999	da 100.00 a 249.999	250.000 e oltre	Totale
Esseri viventi dotati di coscienza	60,5	57,0	63,5	55,4	60,7	59,9
Animali evoluti	18,4	16,1	14,9	16,8	23,0	17,7
Creature con un'anima immortale	21,1	26,9	21,6	27,7	16,4	22,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 21a - Crede in un'altra vita dopo la morte?, per sesso (val. %)

	Maschio	Femmina	Totale
Si e ci sarà giustizia	20,9	28,0	24,5
Si, ma non so cosa sarà	35,3	41,7	38,6
Francamente mi pare improbabile	17,0	12,7	14,8
Credo nella metempsicosi (rincarnazione in vite successive)	2,2	1,8	2,0
No, non ci credo assolutamente	21,7	11,2	16,4
Altro	2,9	4,6	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 21b - Crede in un'altra vita dopo la morte?, per titolo di studio (val. %)

	Fino alla licenza media inferiore	Diploma di scuola media superiore	Laurea e oltre	Non indica	Totale
Si e ci sarà giustizia	23,2	26,7	20,8	31,6	24,5
Si, ma non so cosa sarà	37,3	39,6	37,4	42,1	38,6
Francamente mi pare improbabile	16,3	14,8	13,8	5,3	14,8
Credo nella metempsirosi (rincarnazione in vite successive)	1,1	2,1	2,8	0,0	2,0
No, non ci credo assolutamente	18,1	14,3	18,7	21,1	16,4
Altro	4,0	2,4	6,6	0,0	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

Tab. 21c -Crede in un'altra vita dopo la morte?, per area geografica (val. %)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Si e ci sarà giustizia	24,5	21,9	21,1	28,2	24,5
Si, ma non so cosa sarà	39,8	33,5	37,6	41,1	38,6
Francamente mi pare improbabile	13,8	22,7	13,1	12,0	14,8
Credo nella metempsicosi (rincarnazione in vite successive)	1,5	0,9	4,2	1,7	2,0
No, non ci credo assolutamente	17,1	17,2	19,8	13,2	16,4
Altro	3,4	3,9	4,2	3,7	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2011

APPENDICE

1. RISPOSTE APERTE

Esiste un libro, un pensatore, uno scrittore, un'artista, un film che ha significato qualcosa per lei nel suo percorso esistenziale?

Se sì, può indicare quali?

v.a.

I ponti di Madison County	1
2001 odissea nello spazio	1
Gomorra	1
Libri classici	1
100 anni di solitudine	1
2001 odissea nello spazio e Il settimo sigillo	1
Alberoni	1
Aleksandr Solzenicyn, Il diario di Anna Frank	1
Allende - Bibbia- Vangelo	1
Opere teatrali	1
Aristotele, Platone, Marx	1
Davide Lailo	1
Antony De Mello	1
Leonardo Sciascia	1
Stephen King	1
Indiani in generale	1
Mancuso, Augias; Card. Martini	1
Marie Laore Picat	1
Bertrand Russel	1
Bach, Cartesio	1
Bach, Vivaldi	1
Beazil, Andrei Tarkovskij-Regista	1
Benigni, La vita è bella, Siddharta	1
Bibbia	4
Bibbia	1
Bibbia	3
Bibbia, Vangelo	1
Biografie storiche	1
Bob Dylan	1
Bocelli	1
Borges	1
Braveheart	1
C'era una volta in America	1
Italo Calvino	1
Care creature	1
Cent'anni di solitudine	1
Chiara Lubich	1
Cinema neo realista	1
Classici	1
Convitato Di Pietra, Lisa Valpurga	1
Cristo si è fermato a Eboli, Levi Carlo	1
Cristo si è fermato a Eboli, Levi Carlo	1
Curzio Malaparte, Oriana Fallaci,	1
D. Lapierre scrittore	1
Daniel Givaudan	1
Dante	1
David Grossman	1
Deledda	1
Delitto e castigo	1
Dembeck	1
Dickens	1

<i>Se sì, può indicare quali?</i>	v.a.
Diversi film	2
Diversi film tra cui "Balla coi lupi"	1
Diversi libri	1
Don Alberione (fondatore di Famiglia Cristiana)	1
Don Gallo	1
Dostoevskij - Steinbeck	1
Dostoevskij i	1
Dottor Zivago	1
Va dove di porta il cuore, Lettera a un bambino mai nato	1
Erich Fromm	1
Erich Fromm, altri scrittori indiani	1
Fabio Volo, Morelli	1
Fabrizio De Andrè	1
Fedor Dostoevskij	1
Figli di un dio minore	1
C'era una volta il west	1
Film	12
Film	6
Film Fratello sole sorella luna	1
Film Ghost, Il miglio verde	1
Film La vita è bella	1
Film 7km da Gerusalemme	1
Film a carattere sentimentale	1
Film Al di là dei sogni	1
Film anni 50	1
Film anni 60	1
Film di Dario Argento e libri gialli	1
Film e cinematografia in generale	1
Film Ghost	1
Film I dieci comandamenti	1
Film L'attimo fuggente	1
Film La vita è meravigliosa, di Frank Capra (1946)	1
Film, libri	3
Film Nuovo Cinema Paradiso	1
Film tanti, in particolare Il Barone Rosso	1
Film Via col vento	1
Film Love Story	1
Film I 10 comandamenti	1
Film La casa sul lago del tempo	1
Film La vita è bella	1
Film Montessori	1
Film Nuovo Cinema Paradiso	1
Film Nuovo Cinema Paradiso	1
Film Si può fare	1
Film Amarcord di Fellini	1
Film Ben-Hur	1
Film Le parole che non ti ho detto	1
Film Momenti di gloria	1
Film San Francesco	1
Filosofi in genere, Kant	1
Filosofo Dario Bernazzo	1
Forrest Gump: film	1
Foscolo	1
Fromm	1

Se sì, può indicare quali? v.a.

Furio Colombo e molti altri	1
G. Orwell	1
Galileo Galilei, Bibbia	1
Garcia Marquez - Camilleri	1
Gianni Morandi	1
Giornalista e scrittore Tiziano Terzani	1
Giovanni Paolo II	1
Giussani	1
Gli studi fatti	1
Gauguin pittore	1
Ghost	1
Gramsci	1
Grandi pensatori, Machiavelli, Rousseau	1
Grazia Deledda	1
Grotowskij – Stanislawskij	1
Guarire con il perché - libro; Daniele Danieli	1
Guccini e De Gregori	1
H. Hesse	1
Herman Hesse	1
Hesse	1
Hesse: Siddharta	1
I film di Bergman	1
I film di Giorgio Albertazzi	1
I libri di Cesare Pavese	1
I libri di Oriana Fallaci	1
Il buio oltre la siepe	1
Il buio oltre la siepe libro	1
Il diavolo nel corpo. Libro	1
Il folk	1
Il giocatore- letteratura russa	1
Il laureato	1
Il laureato	1
Il Libro Cuore	1
Il male oscuro, libro	1
Il No in Amore-libro, Anthony de Mello-scrittore	1
Il nome della rosa, libro	1
Il papa	1
Il piccolo principe	2
Il signore degli anelli, libro	1
Il trionfo del cuore, Millardet	1
Incontri con uomini straordinari - Gurdjieff, Hesse	1
Indovina chi viene a cena?	1
Inventore Thomas Alva Edison	1
Irene Nemiprovski	1
J. Roth autore	1
Joseph Rudyard Kipling	1
Khalil Gibran - poeta filosofo libanese	1
Viaggio al termine della notte	1
Don Milani, Lettera ad una professoressa – Film, La mia Africa	1
L'amore ai tempi del colera, film	1
L'amore è una cosa meravigliosa, film	1
L'attimo fuggente	1
L'uomo che ride, I miserabili	1
L'uomo di Siviglia R.Wilson - Il veleno del ragno	1

<i>Se sì, può indicare quali?</i>	v.a.
La Bibbia	3
La Bibbia	2
La nevrosi si può vincere di Herman Hesse	1
La profezia di Celestino - libro	1
La storia infinita, libro	1
La vita è meravigliosa	1
La vita è bella, film	1
Legge molto	2
Legge molto	1
Leo Buscaglia scrittore	1
Leonardo da Vinci	1
Leopardi	3
Leopardi	1
Leopardi	1
Leopardi, H. Grun	1
Lettura	2
Libri	34
Libri Salgari	1
Libri romanzi	1
Libri classici	2
Libri classici Il piccolo principe	1
Libri del filone psico-analitico spirituale	1
Libri di filosofia	1
Libri di Angeli	1
Libri di attualità	1
Libri di Coelho, Morelli	1
Libri di fede religiosa	1
Libri di filosofi greci	1
Libri di filosofia	2
Libri di filosofia	1
Libri di Fromm	1
Libri di genere fantastico o classici	1
Libri di Italo Calvino	1
Libri di matematica	1
Libri di narrativa	2
Libri di ogni genere	1
Libri di ogni genere	1
Libri di opinioni politiche ed economiche	1
Libri di psicologia	1
Libri di psicologia	2
Libri di sociologia	1
Libri di storia	1
Libri di Victor Hugo e Charles Dickens	1
Libri e film	4
Libri e film dell'800	1
Libri Il nome della rosa, Dacia Maraini	1
Libri in generale	4
Libri la collana di Moccia, Uccelli di rovo	1
Libri ma non ricorda i titoli	1
Libri narrativa, film: Nuovo Cinema Paradiso	1
Libri Promessi Sposi	1
Libri religiosi	1
Libri di filosofia	1
Libri Spinoza	1

Se sì, può indicare quali? v.a.

Libri storici	2
Libri: Moravia	1
Libri: Nato due volte; film: La vita è bella	1
Libri: Nel corso della vita	1
Libri: Osho	1
Libri	3
Libri di Isabel Allende	1
Libro Erasmo Da Rotterdam	1
Libro: Se questo è un uomo di P. Levi	1
Libro: Incompreso	1
Libro: Acabadora di Michela Murgia	1
Libro Alla ricerca della felicità	1
Libro: Anima mundi - Tamaro Susanna	1
Libro: Confessioni di S. Agostino	1
Libro: Conversazioni con Dio	1
Libro: Cuore	1
Libro: Cuore; Film L'attimo fuggente	1
Libro: Il Piccolo principe e La lettera scarlatta	1
Libro di Don Milani: Lettera ad una professoressa	1
Libro di Edmondo De Amicis: "Cuore"	1
Libro di Fedor Dostoevskij, Delitto e castigo	1
Libro di Giorgio Bocca	1
Libro di Ken Follet La cattedrale del mare	1
Libro di Primo Levi	1
Libro di S. Francesco	1
Libro: La forza di amare, Martin Luther King	1
Libro Leo Buscaglia, Vivere amare capirsi	1
Libro: Memorie di Adriano	1
Libro non ricorda il titolo	1
Libro scritto da Vincenzo Lo Iacono "Made In Italy"	1
Libro: Se questo è un uomo	1
Libro: Se questo è un uomo e libri religiosi	1
Libro: Tenera è la notte	1
Libro: Umiliati e offesi Dostoevskij	1
Libro: Legami pericolosi di Della Clois	1
Libro: I 5 linguaggi dell'amore	1
Libro: Il terminale uomo	1
Libro: L'innamoramento	1
Libro: La coscienza di Zeno	1
Libro: La persona che esiste non ha fine	1
Libro: Lettera ad un bambino mai nato	1
Libro: Mille splendidi soli	1
Libro: Sabbie arabe	1
Libro: Socialismo liberale di Carlo Rosselli	1
Libro: Una base sicura	1
Libro: Bibbia	1
Libro: Primo Levi, Se questo è un uomo	1
Libri: La divina commedia	1
Licalzi scrittore e psicologo italiano	1
Libro: Venuto al mondo	1
Lo specchio della vita	1
Luca Carboni	1
M. Qoist	1
Magnolia	1

<i>Se sì, può indicare quali?</i>	v.a.
Malavoglia di Verga, La storia si Elsa Morante	1
Manet pittore	1
Manzoni	1
Mauro Corona - scrittore	1
Mayer Sandro - La Grande storia di Gesù	1
Mazzantini, comunque tutti	1
Metzeler - filosofo tedesco, Montale	1
Mi dice solo diversi libri	1
Montanelli Manzoni	1
Mozart, Gog, Camilleri	1
Naturalisti francesi	1
Neruda	1
Neruda, Manzoni e molti altri	1
O. Fallalci - Niente e così sia	1
Oliver Sacks - scrittore	1
Orgoglio e pregiudizio di Jane Austen	1
Oriana Fallaci	1
Oriana Fallaci	1
Oriana Fallaci, Enzo Biagi	1
Pablo Neruda	1
Padre Bianchi scrittore, Dalai Lama, Tommaso Moro	1
Pansa, Mazzantini	1
Pascoli	1
Pasolini opera intera	1
Paulo Coelho	1
Paulo Coelho	1
Paulo Coelho - Manuale del Guerriero della Luce	1
Paulo Coelho L'alchimista Libro	1
Pavese	1
Pavese	1
Pavese; Saviano	1
Pavese	1
Pennac	1
Pensatore: Voltaire	1
Pensatore: Roll	1
Pensatori	1
Piccole donne, gialli	1
Piccolo Principe	1
Piccolo Principe	1
Pietro Prini - Discorso e situazione	1
Pirandello	1
Pirandello	3
Platone da giovane, autrice spagnola Exebarria	1
poeta: Foscolo; Manzoni	1
Premio Nobel: Conrad Lorenz, Tiziano Terzani: giornalista	1
Primo Levi	1
Promessi sposi; Divina commedia	1
Proust e Pasolini	1
Quello che è a profilo tecnologico	1
Roland Barthes	1
Renato Zero	1
Richard Bach - scrit; Filosofia della scienza - L	1
Romano Battaglia	1
Romanzi dell'800	1

<i>Se sì, può indicare quali?</i>	v.a.
Romanzi storici del periodo fascista	1
Rosemary Altea, è una sensitiva	1
Roussel	1
S. Tamaro Va dove ti porta il cuore	1
Saggi e libri di letteratura	1
Sant Agostino	1
Sant'Agostino	1
Sartre	1
Scalfari	1
Scalfari	1
Scrittore Gabriel Garcia Marquez, film Roma città aperta	1
Scrittore: Erri De Luca	1
Scrittore: Furio Colombo, titolo Essere e avere	1
Scrittori: Dante; Manzoni	1
scrittrice: Natuzza Evolo	1
Scrittrice: Oriana Fallaci	1
Se questo è un uomo	1
Se questo è un uomo	1
Segreti di Byron	1
Sepulveda; Coelho; Castellaneta; Calvino	1
Schindler's list - film	1
Sia film che libri	1
sia libri che film	1
Siddharta	2
Siddharta Herman Hesse	1
Socrate	1
Sono davvero troppi i libri da elencare!!!	1
Sono tanti non specifica	1
Sono troppi da elencare	2
Sono troppi ora non sa dire	1
Soprattutto film	1
Soprattutto film della mia adolescenza	1
Soprattutto libri	2
Stephen King- Ken Follett	1
Summer Hill (anni 70)	1
Susanna Tamaro e Ghost	1
Tamaro S., Grisham	1
Terzani	2
Terzani - In Asia	1
Testo di filosofia, Così parlo Zarathustra	1
Thomas Mann	1
Tolkien	1
Tolstoj	1
Troppi da elencare	1
Tutti	1
Tutti i libri Simonetta Agnello Hornby	1
Tutto quello che mi ha fatto crescere	1
U. Eco	1
Umberto Eco, Eduardo Galeano	1
Un attore di cui non ricorda il nome	1
Un libro di sessuologia	1
Vangelo	1
Vangelo	1
Vangelo	3

Se sì, può indicare quali?

v.a.

Vangelo, Bibbia	1
Vasco Rossi	1
Verga, Pirandello	1
Via col vento	2
Via col vento - film, Oriana Fallaci	1
Via con il vento	1
Via con il vento	1
Vivere amare capirsi di Buscagli	1
Western	1
Non si ricorda/non specifica	46
Totale	561

Esiste un libro, un pensatore, uno scrittore, un'artista, un film che ha significato qualcosa per lei nel suo percorso esistenziale?

Se sì, perché

v.a.

E' un poeta, va in fondo a toccare l'anima	1
Accompagnato nella vita e crescita	1
Accrescono la conoscenza di se stesso	1
Adesso non ricordo	1
Affinità di pensiero	1
Aiuta a vedere dentro di se	1
Aiuta ad analizzare i fatti e a trovare corrispondenze con la propria vita	1
Aiutano a confrontarmi con la realtà	1
Aiutano a pensare	1
Aiutano tanto	1
Aiutato a comprendere	1
Aiutato ad imparare	1
Al suo interno si trovano insegnamenti su tutti gli argomenti della vita	1
Alcuni libri e film servono a conoscersi, provare sensazioni	1
Ama la lettura	1
Ama leggere	1
Amo i film sentimentali con risvolti umani	1
Amo i libri sulla seconda guerra mondiale	1
Amo i suoi libri	1
Amo leggere e guardare film di questo genere	1
Amo ogni genere di film	1
Anticipa i tempi	1
Approfondimenti intimi	1
Arricchisce la persona	1
Arricchita (sono stata)	3
Arricchito (sono stato)	4
Aiuta ad affrontare i problemi	1
Avere o essere	1
Bella fotografia - segnale di speranza	1
Capacità di introspezione affettive	1
Capisce quante cose sono mancate a quella gente	1
Cerco di lottare contro le istituzioni	1
Ci si rifletteva	1
Classici, ma attuali, facoltà di scandaglio interiori	1
Comprendo le mie intuizioni, sensazioni	1
Contenuti	1
Contiene insegnamenti per l'umanità'	1
Coraggio abnegazione	1
Corrisponde molto al mio modo di pensare	1
Crescere spiritualmente e caratterialmente	1
Crisi esistenziale	1
Da buon protestante mi ha insegnato tanto	1
Danno un approfondimento	1
Descrive il mondo così com'è	1
Descrive una vita reale	1
Dice il vero	1
Domani è un altro giorno e si vedrà, per affrontare le difficoltà	1
Donna libera, libero pensatore	1
È il libro che ci fa trovare la nostra origine	1
È il libro più completo	1
È molto realista e racconta di mondi lontani e diversi dal nostro	1

<i>Se sì, perché</i>	v.a.
È sempre istruttivo leggere	1
È stata per me una lezione di vita	1
È un autore interessante	1
È un bel libro che fa pensare	1
È un film davvero interessante che ci fa capire il senso della vita	1
È un libro che mi ha commosso	1
È un tentativo di mettere assieme due valori per me fondamentali che sono la libertà e l'uguaglianza	1
È una bella storia	1
È una guida per me	1
È una raccolta di esempi e valori che ricordo sempre	1
È uno scrittore profondo sensibile	1
E' la mia passione	1
Esempio	3
Esempio di vita	1
Esperienza	1
Esperienze che fanno riflettere sull'esistenza umana	1
Esprime la realtà e il malessere dei nostri tempi	1
Essendo in un età fra i 14/15 anni mi ha colpito e formato sull'argomento	1
Fa capire che non tutto è come sembra	1
Fa capire cose che sembrano ovvie ma che non sono tale	1
Fa parte corrente new age	1
Fa ridere e commuove	1
Fanno capire come va apprezzata la vita per ciò che offre	1
Fanno fare molte riflessioni sulla vita	1
Fanno riflettere	1
Fanno riflettere fino a dove può arrivare la cattiveria umana	1
Fatto riflettere	1
Figura di riferimento per me	1
Film che mi hanno commosso, inciso	1
Film profondi e molto reali	1
Filosofia	1
Filosofia di vita	1
Filosofia di vita , autocritica	1
Filosofia di vita che mi ha fatto riflettere	1
Fu una cosa che mi turbò	1
Grazie a lui mi sono ripresa da un momento difficile	1
Ha dimostrato al mondo tanta sofferenza	1
Ha fatto diverse invenzioni che utilizziamo ancora oggi	1
Ha guidato il suo percorso di vita	1
Ha influenzato il mio modo di affrontare	1
Ho amato tanto quelli dell'infanzia	1
Ho assistito personalmente ad un suo cortometraggio	1
Ho ritrovato le esperienze della mia vita	1
Ho ritrovato le stesse mie sensazioni	1
Ho trovato delle risposte	1
Ho trovato delle risposte che mi servivano	1
Ho trovato delle verità che mi hanno aiutato a conoscermi	1
I romanzi ed i saggi mi aiutano a riflettere	1
Idee innovative	1
Il libro che avrei voluto scrivere	1
Il primo per il grande studio interdisciplinare, il secondo per le emozioni che mi ha suscitato	1
Illuminante	2

<i>Se sì, perché</i>	v.a.
Illuminanti	1
Illuminato	1
Impegno sia personale che politico	1
Importante come ispirazione	1
In lui ho trovato un aiuto per la crescita	1
In questo creato tutto è perfetto tranne l'essere umano	1
Infatti leggo moltissimo	1
Insegna a vedere il mondo in modo diverso	1
Insegnamento	1
Insegnamento di vita	1
Insegnano l'abitudine al ragionamento	1
Insegnano tanto	1
Interessanti	1
Interessanti entrambi	1
Introspezione, analisi dell'animo umana	1
Inutilità della guerra	1
L'anticonvenzionalità	1
L'arte completa la vita	1
L'autore lascia un messaggio da cogliere e ti fa riflettere	1
La base sicura è la famiglia e questo spiega lo sviluppo dell'individuo	1
La cultura in genere fa crescere	1
La leggo tutti i giorni	1
La lettura aiuta a riflettere	1
La lettura arricchisce comunque	1
La mia vita è stata sempre accompagnata dalle sue canzoni	1
La musica e la filosofia sono il pane del essere	1
La spiritualità di S. Francesco ha ispirato molte delle mie scelte di vita	1
Lascia un'impronta	1
Lavorio interno della protagonista	1
Le hanno cambiato la visione della vita	1
Le sue opere mi hanno sempre coinvolto molto	1
Leggere aumenta la capacità di comprendere il mondo	1
Li considero praticamente libri di vita	1
Li ha trovati talmente interessanti da leggerli diverse volte	1
Li ho letti nel periodo della mia giovinezza perché li ritenevo interessanti	1
Li trovo tutti interessanti	1
Liberava la sua nazione dall'oppressione	1
Libro formativo	1
Lo sentivo vicino al mio pensiero	1
M avvicina a dio	1
Meditato sulle scelte dell'umanità	1
Messaggio	1
Messaggio d'amore e religioso	1
Messaggio educativo	1
Mettono in evidenza molti sentimenti e in particolare le incomprensioni tra le persone	1
Mi ha dato pace nel cuore	1
Mi hanno aiutato tanto nelle mie esperienze	1
Mi aiuta a fare delle scelte	1
Mi aiutano ad affrontare la vita ed accrescere la fede	1
Mi aprono la mente	1
Mi arricchisce	1
Mi arricchiscono e li considero dei supporti alla mia esistenza	1
Mi ci rifletto	1
Mi ci rifletto	1

<i>Se sì, perché</i>	v.a.
Mi ci rispecchiamo	1
Mi ci ritrovo, il leggere fa riflettere	1
Mi è difficile spiegare il perché	1
Mi è piaciuto davvero tanto	1
Mi è piaciuto tanto e mi ha coinvolto	1
Mi emoziona	1
Mi fa riflettere ed è un autore affascinante	1
Mi fa scoprire un mondo effimero	1
Mi fanno riflettere molto	1
Mi ha colpito la sua vita	1
Mi ha aiutato a guardarmi dentro	1
Mi ha aiutato a superare un trauma	1
Mi ha aiutato ad esternare i miei pensieri	1
Mi ha aiutato nel concepire le mie situazioni	1
Mi ha aiutato nella relazione con mia moglie	1
Mi ha aperto una visione nuova della vita	1
Mi ha aiutato nei momenti difficili della mia vita	1
Mi ha coinvolto emotivamente	1
Mi ha colpito la sua vita	1
Mi ha commosso e mi ha fatto riflettere	1
Mi ha dato tanto	1
Mi ha fatto capire che la gioia va anche insegnata e ricercata, non è scontata e innata	1
Mi ha fatto capire determinate cose della mia vita	1
Mi ha fatto riflettere	2
Mi ha fatto riflettere e trovare delle soluzioni	1
Mi ha fatto riflettere molto	1
Mi ha insegna molto	1
Mi ha insegnato i sentimenti	1
Mi ha ricordato cose dell'infanzia	1
Mi ha spiegato molte cose sui rapporti, sull'ansia, sulla paura	1
Mi ha toccato emozionalmente	1
Mi hanno aiutata ad elaborare	1
Mi hanno aiutata tanto	1
Mi hanno aiutato a capire meglio la realtà	1
Mi hanno arricchito tanto	1
Mi hanno dato tanta ricchezza	1
Mi hanno dato un'altra prospettiva di vita	1
Mi hanno fatto riflettere e quindi crescere	1
Mi hanno trasmesso coraggio	1
Mi importa cercare di capire gli stati d'animo	1
Mi incuriosisce	1
Mi piacciono molto entrambi	1
Mi piace ciò che scrive e ciò che canta	1
Mi piace il suo pensiero	1
Mi piace moltissimo questo genere	1
Mi piace scoprire l'assassino	1
Mi piace sia come giornalista che scrittore, come uomo	1
Mi piace tanto il suo genere infatti li ho letti quasi tutti	1
Mi piace tanto la trama di questo film	1
Mi piaceva la fantasia	1
Mi rende la vita più concreta	1
Mi rilasso mentre leggo	1
Mi rispecchio nel suo pensiero	1
Mi sono identificata in esse	1

<i>Se sì, perché</i>	v.a.
Mi spinge a raggiungere l'obiettivo	1
Mi trasmettono tanto	1
Mi ha dato parecchie risposte	1
Modello di vita	1
Modo di emozionare	1
Molto reale	1
Molto sull'adolescenza, obiettivi da raggiungere	1
Mostra un'etica di comportamento che tutti dovrebbero tenere	1
Motivanti	1
Narra storie vere	1
Negli anni lo ha rappresentato	1
Nell'adolescenza i suoi scritti mi trasmettevano emozioni	1
Non aveva pregiudizi sulla gente ed aveva un'alta cultura della società	1
Non dà risposta	1
Non dice quale, ma tutti gli hanno insegnato qualcosa di valido	1
Non esiste un'unica identità ma ognuno può ricavare quella che vuole	1
Non gli viene in mente nulla	1
Non ha saputo rispondere	1
Non ha voluto rispondere	4
Non risponde, preferisce non rispondere	48
Non vuole approfondire	2
Nuova prospettiva sull'insegnamento	1
Nuove visioni di vita	1
Origini comuni	1
Parla del cammino verso la conoscenza	1
Parla della famiglia	1
Parla di storie di vita e di resistenza	1
Parla molto di vita	1
Parlano della vita reale	1
Parlano di problemi a me molto vicini	1
Parlava dell'evoluzione, di un argomento che volevo approfondire	1
Pensare	1
Per capire perché succedono le cose	1
Per formare la persona	1
Per il suo percorso di vita completo, aperto	1
Per l'analisi introspettiva che fa nei suoi scritti.	1
Per la loro profondità' di pensiero e cultura	1
Per la musica	1
Per la profondità con la quale affronta i sentimenti	1
Per la visuale che ha della realtà e introspezione che fa nei personaggi	1
Per le esperienze	1
Per meditare	1
Perché apprendo nuove cose	1
Perché fanno riflettere	1
Perché hanno cercato di scendere nel profondo dell'animo umano	1
Perché la figlia ha sposato un domenicano	1
Perché mi ha toccato	1
Perché mi hanno fatto pensare	1
Perché parla di chirurgia e neurochirurgia e mi ha stimolato la specializzazione medica	1
Perché ha scritto "storia della filosofia occidentale"	1
Perché ha stabilito le priorità dell'essere e dell' avere	1
Perché le esperienze altrui arricchiscono le mie	1
Permette di fare riflessioni profonde	1
Preferisce non rispondere	3

<i>Se sì, perché</i>	v.a.
Preferisce non rispondere	4
Preferisco non rispondere	1
Preferisco non rispondere	1
Profondo sul senso dell'esistenza	1
Psicologici religiosi	1
Qualsiasi cosa mi aiuti a stare meglio	1
Questo libro gliel'ha regalato il marito quando si è fidanzata e in quel momento era per lei un libro importante	1
Racchiude ciò che è il mio modo di vedere i colori	1
Racconta l'evoluzione spirituale dell'uomo	1
Racconta tutto di una vita travagliata	1
Rappresenta gli stili di vita che molti di noi hanno seguito	1
Rappresenta tipi umani particolarmente vicini a me	1
Restituisce dignità	1
Ribellione da parte dei giovani contro i professori conservatori	1
Ricerca introspettiva dell'uomo	1
Riflessione	1
Riflessioni sull'esistenza e sui sentimenti	1
Riflette anche un po' la mia vita	1
Riflette il concetto della vita e fa riflettere	1
Riflette molto l'elemento umano	1
Riflettere	2
Riflettere	4
Riflettere sul quotidiano	1
Riflettere; fanno crescere	1
Rifletteva sulla situazione attuale e cercava di dare delle soluzioni per il futuro	1
Riflettevano il mio stato d'animo	1
Ripercorre la mia infanzia in maniera suggestiva	1
Rispecchia la realtà e soprattutto l'indifferenza dei politici	1
Rispecchia la mia vita	1
Rispecchia tutta un'epoca	1
Rispecchiava	2
Rispecchiava in quel momento il mio stato d'animo	1
Rispecchia	1
Secondo me spiega bene il concetto di male assoluto	1
Segnano il percorso della vita e insegnano	1
Semplice ma arricchisce	1
Si raccoglie tutto l'umanità, l'amore e contestazione	1
Significativo e riflessivo	1
Spiega tante cose	1
Solo conoscendo la storia dell'uomo si può costruire il futuro	1
Sono autori non commerciali, fanno riflettere, sembrano difficili ma richiedono solo un po' di attenzione	1
Sono di ispirazione	1
Sono innamorato di quell'epoca	1
Sono rimasti impressi	1
Sono un metro per la nostra vita	1
Sono un monito per le generazioni future per la sofferenza che hanno procurato volontariamente	1
Sono un'insegnante di catechismo	1
Sono una guida	1
Spesso aiutano a riflettere	1
Stimo il suo vissuto	1
Storia di due persone che rincorrono i loro tempi	1

Se sì, perché v.a.

Suscita molte emozioni, c'è la forza d'animo della protagonista	1
Ti danno il senso dell'amore	1
Ti fa capire il senso dell'amore e dell'amicizia	1
Ti fanno riflettere	1
Ti insegnano sempre qualcosa e non ti stancano mai	1
Ti scuote dentro	1
Trasmette delle emozioni	1
Trovo delle risposte	1
Trovo i testi delle sue canzoni molto interessanti	1
Tutte quelle cose che mi hanno emozionato	1
Tutti quelli che aiutano ad affrontare la vita	1
Tutti quelli che mi fanno riflettere	1
Un esempio di vita	1
Un libro profondo che fa riflettere	1
Un modo di affrontare le situazioni	1
Una guida nella mia vita	1
Una particolare visione del futuro	1
Una storia di bambini	1
Uno dei primi letti e mi ha lasciato delle tracce	1
Va dritto al cuore	1
Valutazioni della società che lui ha appreso	1
Vincere la paura	1
Vivere dei momenti non vissuti	1
Perché raccontano storie interessanti	1
Totale	402

2. QUESTIONARIO

INDIVIDUO, PERSONALITÀ, ESPERIENZA

1) Quando fa una scelta si fa guidare prevalentemente:

- dalla testa
- dal cuore
- dall'impulso del momento
- dai desideri

2) La sua identità è definita soprattutto: (max 2 risp.)

- dall'eredità culturale familiare
- dal mio carattere
- dalle mie esperienze
- dal mio status socioeconomico
- dalla mia vocazione
- dalla mia appartenenza religiosa
- dalla mia appartenenza politica
- dalla mia appartenenza etnica
- dalla mia identità sessuale
- altro (specif).....

3) Nel confronto con gli altri sente: (max 2 risp.)

- di sfiancarmi inutilmente
- di perdere tempo
- di arricchirmi
- di trovare me stesso

4) Ha l'abitudine di riflettere sui suoi comportamenti e atteggiamenti per venire incontro alle esigenze degli altri?

- No, io sono così, chi mi vuole mi prende come sono
- Sì, ma non è utile, ricado sempre negli stessi errori
- Sì, e mi è servito a migliorarmi

5) Nella sua vita ha incontrato persone che l'hanno aiutata a maturare? (max 3 risp.)

- Sì, uno dei miei genitori (specif)
- Un maestro/maestra alle scuole elementari
- Un professore/professoressa alle scuole medie
- Un professore/professoressa alle scuole superiori
- Un professore/ssa all'Università
- Un istruttore/istruttrice
- Un religioso /a
- Un amico/a
- Un medico
- Lo psicologo/psicoanalista/psichiatra
- Altro

- Non so
- No

6) Cosa bisogna fare, a suo avviso, quando ci si trova in una situazione di profondo malessere psicologico che si protrae nel tempo? (max 2 risp)

- Bisogna aprirsi con gli amici più cari e farsi consigliare
- Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che ci aiuti ad analizzare la situazione
- Bisogna rivolgersi ad un bravo professionista che sappia darci i farmaci giusti
- Bisogna farsi forza e resistere ad ogni costo
- Bisogna guardarsi dentro e cercare l'origine dei nostri guai senza paura
- Bisogna affidarsi alla fede
- Bisogna rivolgersi ai propri genitori, se si ha la fortuna di averli ancora
- Bisogna parlarne con un sacerdote

7) Quando due persone si innamorano si tratta soprattutto di:

- Un incontro basato sull'attrazione fisica
- Un'attrazione fisica con un'intesa mentale in più
- Un'affinità di anime
- Altro

8) Esiste un libro un pensatore, uno scrittore, un artista, un film che ha significato qualcosa per lei nel suo percorso esistenziale?

- Moltissimi
- Diversi
- Sì, qualcuno
- Sì, uno specif.....
- No, nessuno

9) Può indicare quali?

10) Se sì, perché?

11) Quando Le capita di sbagliare:

- tendo a giustificarmi
- mi sento mortificato
- non mi pongo proprio il problema
- valuto con obiettività la situazione
- metto a frutto l'esperienza

12) La vita è:

- un calvario
- una colossale fregatura
- una serie di prove da superare
- una battaglia
- una partita a poker
- una roba da ridere
- una crescita continua
- un viaggio da vivere con levità
- un'avventura esaltante

INDIVIDUO, SOCIETÀ, AUTORITÀ

13) Crede che il nostro tempo abbia bisogno di guide autorevoli?

- Sì
- No

14) Se sì, come dovrebbero essere? (max due risp.)

- illuminate da profonda saggezza e consapevolezza
- devono avere il carattere forte e volitivo
- debbono essere speciali, carismatiche
- debbono essere soprattutto preparati
- debbono essere di specchiata onestà, sia in pubblico, sia in privato

15) Se no, perché:

- perché quello che conta sono le idee più che le persone
- perché ognuno deve dare il suo personale contributo
- perché ognuno deve essere guida di se stesso

16) Se sì, crede che in futuro potranno sorgere di nuove?

- Sì, c'è una rigenerazione continua
- Sì, lo spero proprio
- No, lo status quo lo impedirà
- No, non ci sono più persone all'altezza

17) Cosa deve fare soprattutto chi ha responsabilità istituzionali? (max 2 risp.)

- Guardare al futuro
- Mantenere l'ordine e la sicurezza
- Recuperare giustizia sociale
- Coinvolgere
- Far sognare
- Ascoltare i bisogni della gente
- Restare umano

PSICHE E FAMIGLIA

18) Che rapporto ha/ha avuto con suo padre?

- conflitto insanabile
- un rapporto basato solo sul dovere
- competizione
- rispetto
- amore e rispetto con qualche difficoltà
- adorazione, identificazione totale
- nessuno perché orfano/a
- nessuno perché abbandonato

19) Dove ha trovato autorevolezza nella sua vita familiare:

- In mio padre
- In mia madre
- In un mio fratello/sorella
- In mio nonno/nonna
- Nel mio compagno/a di vita (marito, moglie ecc)
- Solo all'esterno del nucleo familiare, in amici
- In nessuno

20) Quali sono le tre virtù che fanno l'autorevolezza? (max 3 risp.)

- Saggezza
- Onore
- Credibilità
- Carisma
- Forza morale
- Serietà/onestà
- Temperamento
- Determinazione
- Equilibrio
- Vocazione
- Preparazione, competenza
- Umiltà, semplicità

PSICHE E ANIMA

21) Secondo Lei, noi cosa siamo?

- Esseri viventi dotati di coscienza
- Animali evoluti
- Creature con un'anima immortale

22) E'credente?

- Sì sono praticante (se vuole può specif.)
- Sì sono credente (se vuole specif.)
- Non sono praticante, ma mi sento vicino al messaggio evangelico dell'amore.
- Sì, in un'altra religione (se vuole può specif)
- Credo in un Dio universale, tutte le religioni portano allo stesso Dio.
- Credo nella religione come apparato normativo che regola gli istinti in assenza di cultura e coscienza
- sì credo in qualcosa,ma non saprei definirlo
- no sono del tutto laico e sanamente agnostico
- sono ateo
- altro

23) Crede in un'altra vita dopo la morte?

- sì, e ci sarà giustizia
- sì ,ma non so cosa sarà
- francamente mi pare improbabile
- credo nella metempsicosi (reincarnazione in vite successive)
- no, non ci credo assolutamente.
- altro

3. NOTA METODOLOGICA

La ricerca è stata condotta tramite questionario analitico e tramite sistema CATI nel periodo 9 giugno 2011-7 giugno 2011.

Il campione prescelto è stato di tipo casuale e stratificato proporzionale con una numerosità pari a 1.200 unità ricavate da elenchi telefonici pubblici e stratificate ex-post.

Le variabili considerate sono:

- classe d'età: 50-54, 55-59, 60-65.
- sesso: maschio, femmina;
- area geografica: Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e isole
- ampiezza demografica: meno di 10.000 abitanti, da 10.000 a 29.000, da 30.000 a 99.999, da 100.000 a 249.000, 250.000 e oltre.

Di conseguenza ogni individuo è stato caratterizzato dalla combinazione delle variabili stesse.

E' stato così possibile costruire un campione che risponde fedelmente alla struttura demografica italiana di questa porzione di popolazione per un totale di 1.200 individui.

I criteri scelti per la costruzione del campione limitano il margine di errore nell'ordine del $\pm 2,5$ con intervallo di confidenza del 95%.

Nell'indagine è stato somministrato un questionario a risposta precodificata, con l'eccezione delle domande riguardanti i riferimenti culturali e le motivazioni dei riferimenti culturali. Ciò allo scopo di lasciare intatto il contesto della scoperta.

Sono stati riportati nel Rapporto di ricerca solo gli incroci che si sono rivelati significativi.